

Direttore responsabile
Vittorio Colombo
Aut. Trib. Rovereto n. 187/94
Proprietario Comune di Arco

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
70% - NE/TN

Anno XXIX
Ottobre 2022

ARCO



Periodico di informazione
del Comune di Arco

01

04	EMERGENZA IDRICA
10	CONSIGLIO DELL'EUREGIO
16	MOSTRA SEGANTINI
26	RIFIUTI: SI CAMBIA



COMUNE DI ARCO

**Periodico di informazione
della comunità arcense**

Aut. trib. Rovereto n. 187/94
Proprietario Comune di Arco
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento
postale 70% - NE/TN

Quadrimestrale - Anno XXIX
n. 1 - Ottobre 2022

Redazione

c/o Municipio, piazza 3 Novembre
38062 ARCO (TN)
Tel. 0464 583608 - Fax 0464 518631
informatica@comune.arco.tn.it
www.comune.arco.tn.it

Direttore responsabile

Vittorio Colombo

Comitato di Direzione

Presidente: Guido Trebo

Componenti: Barbara Chemotti, Renato
Miorelli, Rosj Perini, Giovanni Rullo

Coordinamento editoriale:

Giancarla Tognoni

Foto:

Vittorio Colombo, Michele Comper,
Guido Trebo, Lavinia Lemnete

La foto di copertina:

"Scalinata con prete" di Giacomo Segantini

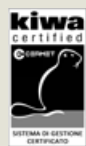
Stampa:

Litotipografia Alcione s.r.l. - Lavis



Si ringraziano per la collaborazione
l'ufficio stampa e gli uffici comunali.

L'Amministrazione comunale, nelle sue varie
attività, può fregiarsi dei seguenti marchi:



LA CITTÀ

ATTENZIONE verso le iniziative straordinarie

Ascoltare la nostra Comunità, come sempre abbiamo fatto

Care concittadine e cari concittadini,

sono contento che il notiziario possa nuovamente entrare nelle Vostre case e darVi conto, almeno per quanto riguarda le iniziative e gli avvenimenti più importanti, della vita della nostra Comunità e su quanto l'Amministrazione comunale stia facendo e anche di quello che facciamo noi tutti e tutte, di persone che sono tra noi e in mille modi "fanno Comunità", e di altre che purtroppo ci hanno lasciati, ma delle quali il ricordo è forte, bello e vivo. Persone che abbiamo conosciuto e apprezzato, e che ora

ricordiamo con affetto e stima del loro cammino di vita.

Invitandovi a leggere quanto pubblicato, non posso esimermi da un cenno alla situazione generale in cui ci troviamo. Per quanto riguarda la pandemia di covid-19, che ha sconvolto le nostre vite per oltre due anni, si sta sostanzialmente confermando quanto previsto dai virologi, ovvero che il coronavirus sta passando da pandemico a endemico e l'aggressività della malattia di cui è causa sta calando



Questo numero del notiziario del Comune di Arco avrebbe dovuto essere recapitato alle famiglie nel mese di luglio ma la spedizione non è stata possibile per le norme sul "silenzio elettorale" in vigore in previsione delle elezioni politiche del 25 settembre scorso. Per questo il ritardo sulle consuete scadenze con l'avviso che prima della conclusione di questo 2022 sarà inviato alle famiglie un secondo numero del notiziario dedicato in particolare alle feste di Natale e di fine anno.

costantemente. Questo non toglie che il tributo di vite umane rimanga troppo elevato e tragico, ma in un quadro generale che rimane sotto controllo, tutto è molto diverso dai giorni bui del lock down.

C'è poi quello che nessuno di noi, solo pochi mesi fa, mai avrebbe immaginato: la guerra. L'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo ha interrotto per noi europei un lunghissimo periodo di pace, nel quale ci eravamo illusi che lei, la pace, fosse una conquista definitiva, e che le due guerre mondiali ci avessero fornito quegli anticorpi necessari per evitare nuove tragedie ricadute.

Così non è, come purtroppo gli eventi ci hanno confermato. Come andrà, quale sarà l'evoluzione, quale l'impatto sulle nostre vite ancora non ci è dato sapere con precisione, ma certo si tratta di un fatto storico che ha cambiato ancora una volta la storia del mondo. Ora ci attende un inverno problematico: la crisi energetica naturalmente impatterà anche da noi, in un modo che ancora non siamo in grado di definire con precisione, anche perché il quadro internazionale è in evoluzione e le cose possono cambiare.

Quello che posso assicurare a tutti e tutte Voi è che l'Amministrazione comunale è attenta, e qualora fossero necessarie iniziative straordinarie, queste saranno poste in campo. Ascolteremo la nostra Comunità, come sempre abbiamo fatto, le sue esigenze e le sue preoccupazioni, e faremo quanto possibile per dare risposte efficaci e tempestive, non scordando il capitale umano a partire dal volontariato che possediamo.

Vorrei poi parlare di un'altra emergenza, quella che quest'estate si è mostrata in tutta la sua potenziale drammatica portata: quella ambientale. Il riscaldamento globale,

con tutte le conseguenze che conosciamo, è giunto a un punto in cui negare o sottovalutare non è più possibile né ammissibile. Resta solo da lavorare, tutti/e, tanto, per trovare le strade migliori per porre freno a una china che non ci possiamo permettere di scendere. Di recente abbiamo visto cosa è accaduto nelle Marche: ecco, accanto alla vicinanza a chi ha perso persone care e a chi ha sofferto gravi danni, oltre all'espressione della nostra solidarietà vorrei ricordare quanto si sia fatto da noi, e mi riferisco in particolare alla pulizia dell'alveo del Sarca. Un lavoro impegnativo per il quale, vengo al punto, ci sono state non poche polemiche da parte della politica di certi comitati di varia identità. L'ho detto tante volte e lo ribadisco: la tutela dell'ambiente non la si fa con l'integralismo ma con il buon senso e la razionalità. Anche a me dispiace che degli alberi vengano tagliati lungo gli argini del Sarca, ma a Senigallia e in altri centri delle Marche i fiumi e i torrenti sono usciti dagli argini anche perché gli alberi e i rami schiantati sono finiti in alveo e in corrispondenza dei ponti hanno creato una diga che ha fatto esondare i corsi d'acqua. Un'altra polemica cosiddetta ambientalista che davvero non capirò mai è quella sulla realizzazione del vallo tomo al Linfano, dove tutti ricordiamo cos'è successo pochi anni fa.

Ho parlato di fatti negativi, ma come mio solito il colore che voglio dare al mio saluto è quello della speranza e della gioia. È possibile? Sì, ne sono certo. Sia nella pandemia, sia nella guerra ucraina ho visto una umanità più matura del passato che ha saputo affrontare qualcosa di inatteso e di complesso con razionalità e compostezza, con prudenza e incisività. Sono stati fatti molti errori? Sì poteva fare meglio? Questo lo si può dire sempre e di ogni vicenda umana, ma se



analizziamo quello che è successo con equilibrio, sono certo che possiamo, almeno come comunità locale, essere soddisfatti.

L'atteggiamento più alto per l'uomo, per tutti noi, è di affrontare ogni fatto che ci si presenti con consapevolezza e ottimismo, con spirito laborioso e un occhio all'altro. Lo dico da tempo: per me fare il Sindaco di questa città meravigliosa e unica ha senso nella misura in cui riesco a contribuire a fare Comunità, a rinsaldare i legami, a rafforzare la nostra identità collettiva. Sono oggetto spesso di canzonature perché utilizzo la parola "felicità", ma lo stesso la voglio usare ancora, non mi stancherò mai di farlo. La felicità deve essere la direzione di ogni nostro giorno e lo stile delle nostre azioni. La felicità è possibile, ma bisogna avere il coraggio di desiderarla, anzi di pretendere, e, naturalmente, di fare la propria parte per realizzarla.

**Il sindaco
Alessandro Betta**

Il comune informa

L'ACQUA è un bene prezioso, impegnamoci tutti a non sprecarla



Alla luce della grave situazione di criticità idrica che ha subito la nostra città durante il periodo estivo e nell'ambito di uno sforzo complessivo del Trentino per un'azione di risparmio, l'amministrazione comunale di Arco rivolge un appello alla cittadinanza a un utilizzo consapevole e responsabile della risorsa idrica.

L'invito è ad attivarsi in prima persona facendosi promotori del risparmio idrico sia dell'acqua potabile dei nostri acquedotti, sia dell'acqua erogata dai consorzi irrigui per parchi, giar-

dini e orti. I consigli per ridurre lo spreco di acqua potabile:

- chiudi sempre il rubinetto quando non serve, ad esempio mentre ti lavi i denti, ti radi o ti insaponi;

- se puoi, preferisci la doccia al bagno in vasca;
- se sei solito far scorrere il rubinetto in attesa dell'acqua calda, impara a raccogliere e riutilizzare per altri scopi quella fredda;
- semplicemente installando il frangigetto ai tuoi rubinetti otterrai un risparmio idrico fino al 50%;
- installa una cassetta a doppia pulsantiera sul tuo wc per regolare il carico d'acqua dello sciacquone;
- se ti accorgi di una perdita del water, non rimandare la sua riparazione;
- preferisci la lavastoviglie al lavaggio a mano e utilizzala sempre a pieno carico. Evita di sciacquare i piatti sotto il rubinetto, ma se vuoi immergili in una piccola bacinella prima di inserirli in lavastoviglie;
- se puoi, sostituisci i vecchi elettrodomestici con model-





li classe A++ “Energy star”. Le nuove lavatrici e lavastoviglie consentono di risparmiare fino al 50% d’acqua e di regolare la quantità erogata in base al carico;

- per avere il massimo dell’efficienza e del risparmio, ricordati sempre di utilizzare lavatrice e asciugature a pieno carico e in modalità eco;
- impara a riutilizzare l’acqua: quella della condensa dei condizionatori, per esempio, può essere utile per lavare per terra o per riempire il ferro da stiro. Questo consente risparmi sulla bolletta e allunga la vita dell’elettrodomestico, perché si tratta di acqua priva di calcare;
- non scongelare gli alimenti lasciandoli sotto l’acqua corrente: si sprecono ben 6 litri al minuto;
- puoi riutilizzare l’acqua calda di cottura per sgrassare piatti e padelle;

- controlla regolarmente il contatore, ad esempio verificando i tuoi consumi mentre non sei in casa. In questo modo potrai rilevare eventuali perdite.

Facciamo attenzione anche all’utilizzo dell’acqua erogata dal consorzio irriguo per giardini parchi e orti. Per questo:

- installa un sistema di irrigazione a goccia, magari con un temporizzatore;
- non lasciare che il sistema di irrigazione parta nelle giornate di pioggia;
- se possibile realizza un sistema di raccolta dell’acqua piovana.
- prediligi le prime ore del mattino per annaffiare.



L'identikit della città

**I dati del 2021. Numero degli abitanti in leggero calo.
Effetti dei Covid,
secondo anno con un saldo negativo**

**L'identikit della città dai dati dell'Ufficio Anagrafe;
gli abitanti registrati ufficialmente a fine 2021 erano 17.748
con 197 abitanti in meno rispetto all'anno precedente.**

a cura dell'ufficio anagrafe

I motivi possono essere diversi, dal calo generalizzato delle nascite a una inversione di tendenza nella scelta della residenza per ragioni legate alla disponibilità di nuovi alloggi. Ma il motivo forse più dolorosamente importante è quello legato all'aumento dei decessi, soprattutto ma non solo tra la popolazione anziana, dovuta agli effetti del Covid.

Il fatto è che, sia pure in maniera non rilevante, gli abitanti di Arco sono in continuo calo: al 31 dicembre del 2021, data di riferimento per il lavoro degli uffici demografici del comune, la popolazione residente all'ombra del castello è stata di 17.748 unità, di cui 9100 sono state le femmine e 8648 i maschi. Il saldo totale negativo rispetto all'anno precedente è stato di 107 persone.

È questo il dato di riferimento più significativo che emergere dall'analisi dei dati statistici redatti dall'Anagrafe arcense. La crescita della popolazione di Arco è stata costante fino a qualche anno fa quando sembrava che si andasse a raggiungere la simbolica cifra di 18.000 abitanti. Poi la battuta d'arresto dovuta principalmente al Covid e i segnali di una sia pur lenta inversione di tendenza.



Famiglia: il punto fermo di vita.

8986 femmine e 8556 maschi, gli arcensi che vivono in famiglia



Le nascite in costante calo. In sette anni sono scese di un terzo

Le nascite registrate nel corso del 2021 sono state 113, di cui 57 maschi e 56 femmine. Il raffronto con gli anni precedenti segnala in maniera chiara che si fanno sempre meno figli. I nuovi nati nell'anno precedente, cioè nel 2020, erano stati 125 ed è significativo considerare che l'andamento in negativo è ormai costante se si considera che nel 2019 si erano registrati 133 nuovi nati e 140 nel 2018.

Se poi si prende come anno di raffronto il 2014 si deve prendere atto del fatto che allora i nati erano stati 175. In sette anni quindi il calo delle nascite è stato di ben 62 unità. In percentuale, da allora a fine 2021, il calo dei nuovi nati è stato di quasi un terzo del numero complessivo.

I decessi, sempre sopra la media. L'anno terribile è stato il 2020

I morti nel corso del 2021 sono stati 171, di cui 83 femmine e 88 maschi. Sono numeri rilevanti ma sono molto inferiori a quelli registrati nel 2020 quando i decessi erano stati addirittura 257, dei

quali molti per Covid 19. Un dato disgiunto è quello che si riferisce agli arcensi morti, nell'anno 2021, in altro territorio comunale rispetto a quello di Arco. I residenti deceduti nel comune di Arco nel 2021 sono stati 134, dei quali 66 maschi e 68 femmine. In altro comune sono deceduti 22 maschi e 15 femmine, per un totale di 37 arcensi morti in altro comune. La media degli ultimi dieci anni era di circa 156 decessi l'anno.

Le famiglie sono sempre il punto fermo dei residenti

L'analisi dei dati porta in evidenza come, anche nel 2021, la grande maggioranza della popolazione abbia nella famiglia il punto fermo di vita. Sono 17542 gli arcensi che vivono in famiglia, dei quali 8986 femmine e 8556 maschi. I dati relativi alla popolazione residente in convivenza si assestano a quota 206 arcensi, dei quali 114 femmine e 96 maschi. Il numero delle famiglie totali è di 7812, di cui 817 con almeno uno straniero e 518 con intestatario straniero, 21 le convivenze anagrafiche e 26 le convivenze di fatto ai sensi della legge n. 76/2015. 1 persona risulta senza dimora.

Matrimoni e divorzi

I matrimoni celebrati nel corso del 2021 sono stati complessivamente 41, dei quali 15 con rito religioso e 21 con rito civile. Le separazioni sono state 5 e 8 i divorzi.

Stranieri.

La comunità più numerosa è la rumena seguita da quella albanese

In calo, anche se di poco, anche la popolazione straniera in città. Gli stranieri sono infatti 1539, dei quali 864 femmine e 675 maschi. Il saldo, rispetto al 2020, è negativo con 16 persone residenti in meno, 8 femmine e 8 maschi. Gli stranieri nati ad Arco nel corso del 2021 sono stati 12, dei quali 6 maschi e 6 femmine.

La comunità straniera più numerosa ad Arco è quella rumena (357), seguita da Albania (196) e Moldavia (101), Marocco (76), Pakistan (73), Ucraina (64), Polonia (58), Tunisia (50), Germania (42), Macedonia del Nord (30), Nigeria (27), Brasile (26), Senegal (23), Colombia (21), Federazione Russa (20).

Si registra anche la presenza di un "apolide" che non possiede la cittadinanza di alcun stato.

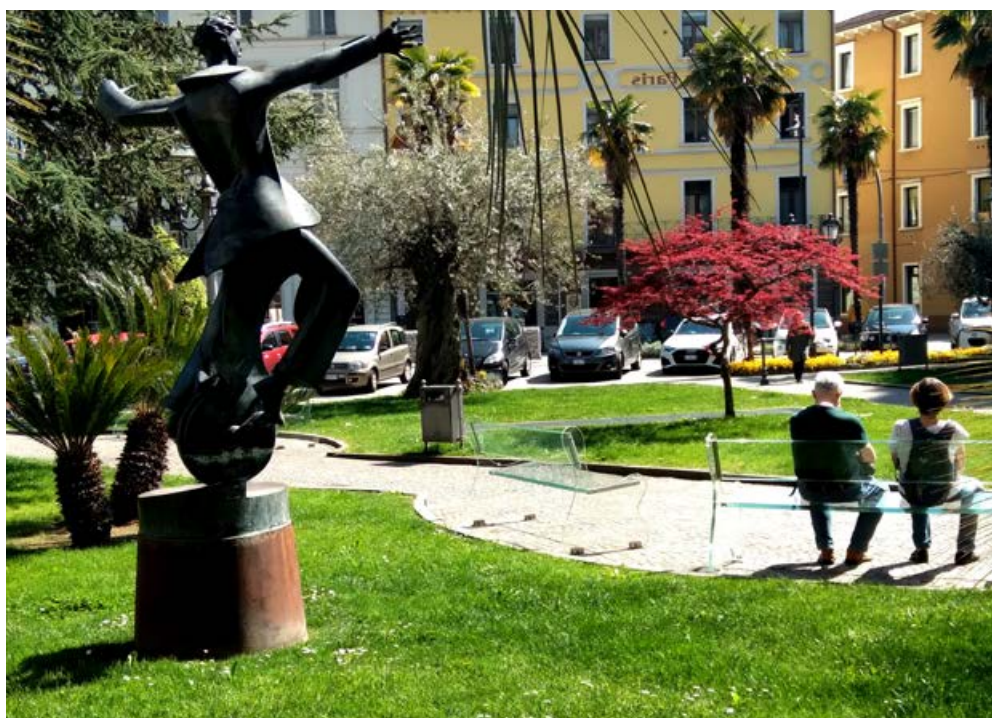
Consiglio comunale, bilancio dell'attività 2021: limitazioni e condizionamenti dalla pandemia

Le sedute sono state 11 con 58 deliberazioni approvate

Come ormai da tradizione il presidente del consiglio comunale Flavio Tamburini, in sede di consuntivi, ha presentato i dati relativi all'attività di civico consenso e commissioni nel corso del 2021. Un adempimento quello del presidente che ha lo scopo di fornire alla cittadinanza, oltreché al consiglio stesso, il quadro degli impegni amministrativi che hanno contraddistinto un intero anno. Il dato di fondo che emerge, ha considerato in sede di premessa in presidente, si riferisce al fatto che la pandemia ha avuto effetti condizionanti anche sullo svol-

gimento dell'attività consiliare. Nel 2021 le sedute del consiglio sono state 11 e hanno prodotto 58 deliberazioni, con un costo di 11.325 euro (4216 per le commissioni consiliari). Gli anni precedenti; nel 2020 le sedute erano state 19 e le deliberazioni 96, con un costo di 18.289 euro (14.000 più 4000 per le commissioni consiliari). Nel 2019 le sedute erano state 13 e le delibere 66 con un costo di 11.100 euro, nel 2018 le sedute furono 16 e 66 le delibere con un costo di 11.100 euro; nel 2017 le sedute furono 19 e 75 le delibere con un costo di

17.325 euro. I primi consigli comunali dell'anno 2021 sono stati a distanza ma a partire da maggio si è tornati alle convocazioni in presenza. Questa modalità è stata quindi mantenuta anche nel periodo compreso tra ottobre e dicembre, nonostante la fase delicata della pandemia. Il consiglio ha continuato il percorso di innovazione tecnologica introducendo nel regolamento il voto elettronico solo in modo sperimentale con l'obiettivo di entrare a regime nel corso del 2022. Alcune considerazioni sull'attività svolta: si è proceduto ad attuare una revisione del Regolamento che precisa meglio alcuni aspetti gestionali come la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti e sono state introdotte modifiche che permettono un migliore e più flessibile utilizzo degli spazi destinati ai gruppi consiliari. Nel regolamento è stata inserita anche la possibilità di avere risposte orali, direttamente in aula, a interpellanze e interrogazioni. Per quanto riguarda i numeri relativi all'attività delle commissioni consiliari il quadro è il seguente: la commissione sul regolamento si è riunita sei volte (per un costo di 1184 euro), quella sull'urbanistica sette (per 1332 euro), la sociale cinque (999 euro) e la commissione per le attività economiche quattro (703 euro).



Comitati di partecipazione

Comitati di partecipazione del Comune di Arco

Arco centro

Si riunisce il secondo martedì di ogni mese a villa Pasquali; dalle 20 alle 21; può partecipare il pubblico.

La bacheca delle comunicazioni si trova a Villa Pasquali.

Contatto: comitato.arco@comune.arco.tn.it

Andrea Maino (presidente)

Silvia Girelli (vicepresidente)

Marco Campetti (segretario)

Ilaria Betta, Marco Frascini

Barbara Morandi

Cecilia Stefenelli

Contatto: comitato.oltresarca@comune.arco.tn.it

Andrea Travaglia (presidente)

Giuseppe Caliarì (vicepresidente)

Michele Zanetti (segretario)

Davide Cattoi

Nicola Giuliani

Jacopo Spezia

Aurelio Zanoni

Romarzollo

Si riunisce nella casa sociale Vigne. Le bacheche delle comunicazioni si trovano a Chiarano, alla casa sociale di Vigne, a Varignano, a Padaro e a Ceole.

Contatto: comitato.romarzollo@comune.arco.tn.it

Alba Prandi (presidente), Vigne

Luisa Malpaga (vicepresidente), Chiarano

Lorenzo Turrini (segretario), Varignano

Denis Prandi (Padaro)

Maxmilian Sapienza (Varignano)

Umberto Cristofari (Vigne)

Aldo Vittoni (Ceole)

San Giorgio, Grotta e Linfano

Si riunisce nella sala comunale nella piazza di San Giorgio (in via Passirone) il primo mercoledì del mese con inizio alle 20.30. Le assemblee sono aperte al pubblico.

Contatto: comitato.sangiorgio@comune.arco.tn.it e

numeri di telefono sotto riportati:

Valentino Lentino (presidente), telefono 340 4786877

Bruno Zucchelli (vicepresidente), rappresentante per Linfano, telefono 328 8288527

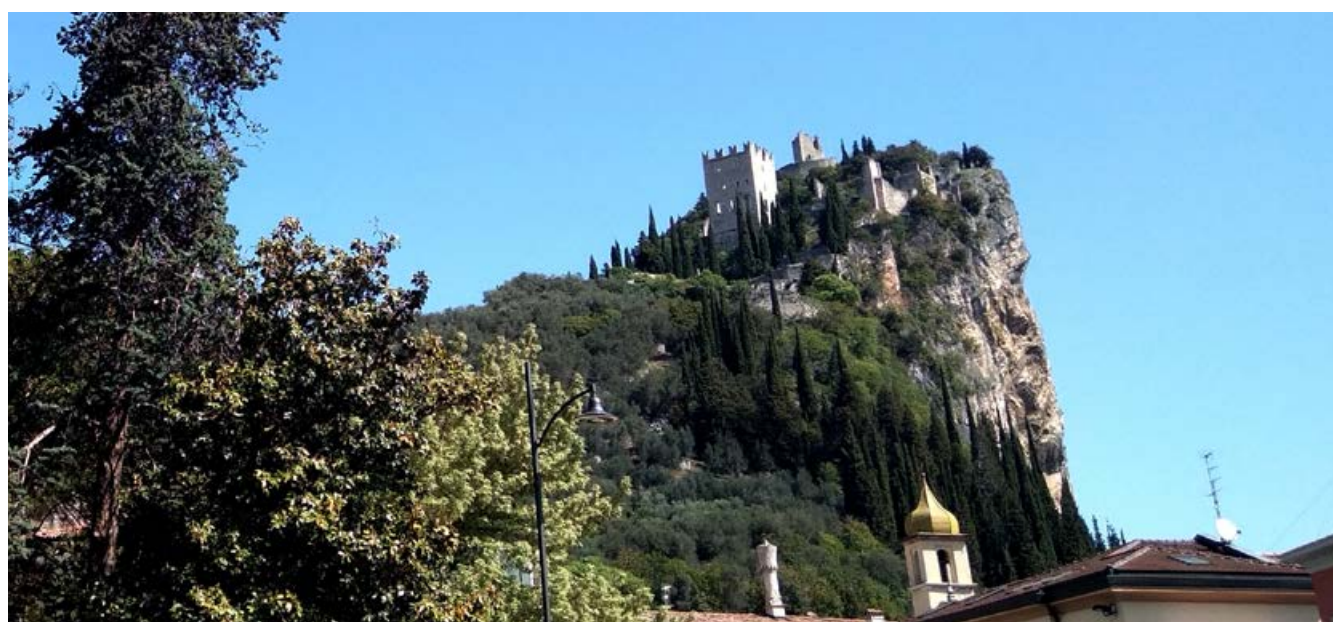
Marina Maraggia, segretaria

Massimiliano Gruppi, rappresentante per La Grotta, telefono 349 524 8755

Jacopo Matteo Rasponi

Mattia Perini, responsabile della comunicazione, telefono 347 531 5913

Luigi Santini



Consiglio dei cittadini dell'Euregio

Arco chiamata a rappresentare il Trentino

L'organismo presenterà le proposte concrete sui temi riguardanti l'Euroregione Tirolo - Sud Tirolo - Trentino elaborate ad Arco sabato 1 e domenica 2 ottobre, il 5 dicembre a Trento

Arco ha rappresentato il Trentino nel consiglio dei cittadini dell'Euregio, che si è tenuto nella nostra città l'1 e il 2 ottobre scorsi.

Si tratta di un progetto pilota che la Regione Europea Tirolo-Alto Adige-Trentino ha voluto per un maggiore coinvolgimento dei residenti nei propri territori. Riunito a porte chiuse al Casinò di Arco il Consiglio ha elaborato alcune proposte concrete riguardanti sia il proprio Comune, sia l'intera area Euregio che verranno presentate a Bolzano il 5 dicembre prossimo.

Si tratta di un'iniziativa che ha l'obiettivo di presentare "proposte

o raccomandazioni operative" su questioni individuate dalla giunta dell'Euregio - formata dal Presidente di turno dell'Euregio e della Provincia Autonoma di Trento Maurizio Fugatti, dal Presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher e da Günther Platter, Capitano del Tirolo.

Il progetto è partito Mercoledì 4 maggio scorso in piazza Tre Novembre quando è stato allestito il gazebo di Euregio, che ha informato la cittadinanza sulle modalità di candidatura e sul senso, le prerogative e gli obiettivi del Consiglio delle cittadine e dei cittadini. Le candidature sono state raccolte nei tre Comuni che stanno parte-

cipando al progetto pilota, ovvero, Hall per il Tirolo, Bressanone per la Provincia di Bolzano, Arco per quella di Trento. I cittadini, maggiorenni e residenti in uno dei tre Comuni, hanno avuto modo di candidarsi o presso i gazebo allestiti nei tre comuni, o presso gli uffici relazioni con il pubblico o direttamente online. Terminata questa fase ha preso avvio la procedura di selezione: tra tutti i candidati sono state estratte a sorte dieci persone per ciascuno dei tre Comuni, con una procedura che ha tenuto conto di età e genere, e per Bressanone anche del gruppo linguistico di appartenenza. Il risultato finale è stato il Consiglio delle cittadine e dei cittadini composto da



“Un intento che ha permesso di superare anche le barriere linguistiche e le differenze tra persone di età ed esperienze diverse”

30 membri in rappresentanza dei tre Comuni partecipanti che si è tenuto nella nostra città.

È un importante riconoscimento del quale gli arcensi debbono essere orgogliosi.

Il consiglio dell'Euregio ha anche un significato politico più profondo: “Credo sia un progetto di pace, - considera il sindaco Alessandro Betta, - dove regioni come le nostre di confine si mettono insieme per realizzare progetti di

condivisione su tematiche che ci accumulano”. “Arco piccola capitale dell'Euregio - considera l'assessore alla cultura Guido Trebo - è davvero un riconoscimento importante. E' una innovazione che si inserisce nell'ambito delle nuove funzioni che l'Euregio ha acquisito” e che “va nella direzione di aprire e avvicinare l'Euregio alla cittadina - ha commentato il presidente Maurizio Fugatti. A volte si sente questo termine, Euregio, che sembra un po' distante dalla gente comune. Ora non solo i cittadini hanno potuto conoscerne il significato ma hanno potuto farne parte attivamente proponendo dei suggerimenti e delle idee per migliorarlo”.

“I cittadini hanno fatto un lavoro importante e i temi che hanno sollevato sono molto interessanti, alcuni hanno una grande concretezza e credo che i tre presidenti ne faranno tesoro il giorno in cui verranno loro presentati. Le cittadine e i cittadini hanno voluto dare un contributo non solo alla crescita di Euregio, ma di tutta la comunità”, ha detto il segretario generale di Euregio Marilena Defrancesco, ribadendo come il Consiglio dei cittadini rappresenti un'affermazione del principio di sussidiarietà



e contribuisca ad una maggiore vicinanza delle istituzioni ai Comuni e a tutti i cittadini dei tre territori.

Da parte dei rappresentanti dei cittadini sono emerse grande disponibilità, voglia di mettersi in gioco e senso di responsabilità per il raggiungimento di un obiettivo comune: quello di portare sensibilità e istanze rappresentative dei tre territori ai presidenti di Trentino, Alto Adige e Tirolo. Un intento che ha permesso di superare anche le barriere linguistiche e le differenze tra persone di età ed esperienze diverse, in vista dell'incontro che si svolgerà a Bolzano il 5 dicembre prossimo.



Festeggiato il 60° anniversario del gemellaggio con Schotten



Il 60° anniversario del gemellaggio di Arco con Schotten, città tedesca di 10 mila abitanti che si trova nel Land dell'Assia, in effetti sarebbe stato nel 2020, dato che risale al 1960, ma la pandemia di covid-19 ha reso impossibile la festa. La quale si è tenuta due anni dopo, ovvero giovedì 7 luglio 2022.

La cerimonia dell'anniversario è stata inserita nel programma del Tour dei Gemellaggi, manifestazione che si ripete annualmente con le città gemellate (oltre a Schotten, Bogen e Roccella Jonica) e amiche (la belga Beloeil, la francese Crosne e la ceca Rýmavřov), di volta in volta in un luogo

diverso. Quest'anno è stata la volta di Mantova, scelta anche per la presenza di Palazzo d'Arco, l'edificio costruito a partire dal 1784 su impulso di un ramo della nobile famiglia trentina dei d'Arco, che si era insediato a Mantova dal 1740, e che oggi è sede di un importante museo e di una notevole biblioteca. Qui il tour, iniziato mercoledì 6, è proseguito fino a domenica 10 luglio.

Alla cerimonia ad Arco hanno preso parte delegazioni di tutte le città gemellate, guidate per Arco dal sindaco Alessandro Betta e dall'assessore alla cultura Guido Trebo con il comitato Arco Obiettivo Europa al completo guidato dal presidente Lino Rosà; per Schotten dal presidente del Consiglio comunale Hans Dieter Herget e dall'ex sindaco Hans Otto Zimmermann (già presidente del comitato dei gemellaggi); e per Bogen e Roccella Jonica dai presidenti dei comitati per i gemellaggi, rispettivamente (Matteo Weingartner e Pietro Commisso). Presenti anche delegazioni delle città amiche di Crosne (con il sindaco Ybert Jean Pierre) e di Rýmavřov (con il sindaco Ludek Simko), oltre che, per Arco, delle forze dell'ordine e del Gruppo Alpini.

La cerimonia è partita da Palazzo dei Panni con la sfilata, in testa la bandiera d'Europa, che ha percorso via Segantini fino a piazza Tre Novembre, dove si sono tenuti i discorsi delle autorità e la firma del Libro d'Oro del Comune di Arco, aperta anche ai cittadini presenti in piazza in quel momento.



Le pratiche edilizie si possono fare online

In funzione lo sportello telematico che consente di “dematerializzare” l’attività amministrativa e di semplificare i rapporti con professionisti e utenti

Il Comune di Arco ha introdotto il servizio delle pratiche edilizie online (PeO), rispondendo agli obiettivi di dematerializzazione dell’attività amministrativa e di semplificazione dei rapporti con professionisti e utenti, particolarmente importanti soprattutto in contesti come quello dell’emergenza in corso, ma più in generale per ottimizzare e ammodernare i servizi destinati al campo dell’edilizia e delle costruzioni.

Tramite il portale dedicato è possibile presentare online le pratiche edilizie a qualunque ora del giorno, senza doversi recare personalmente negli uffici del Comune.

Lo sportello telematico polifunzionale ti permette di:

- consultare tutte le informazioni e le norme necessarie per presentare la pratica;
- compilare e firmare in modo guidato i moduli digitali;

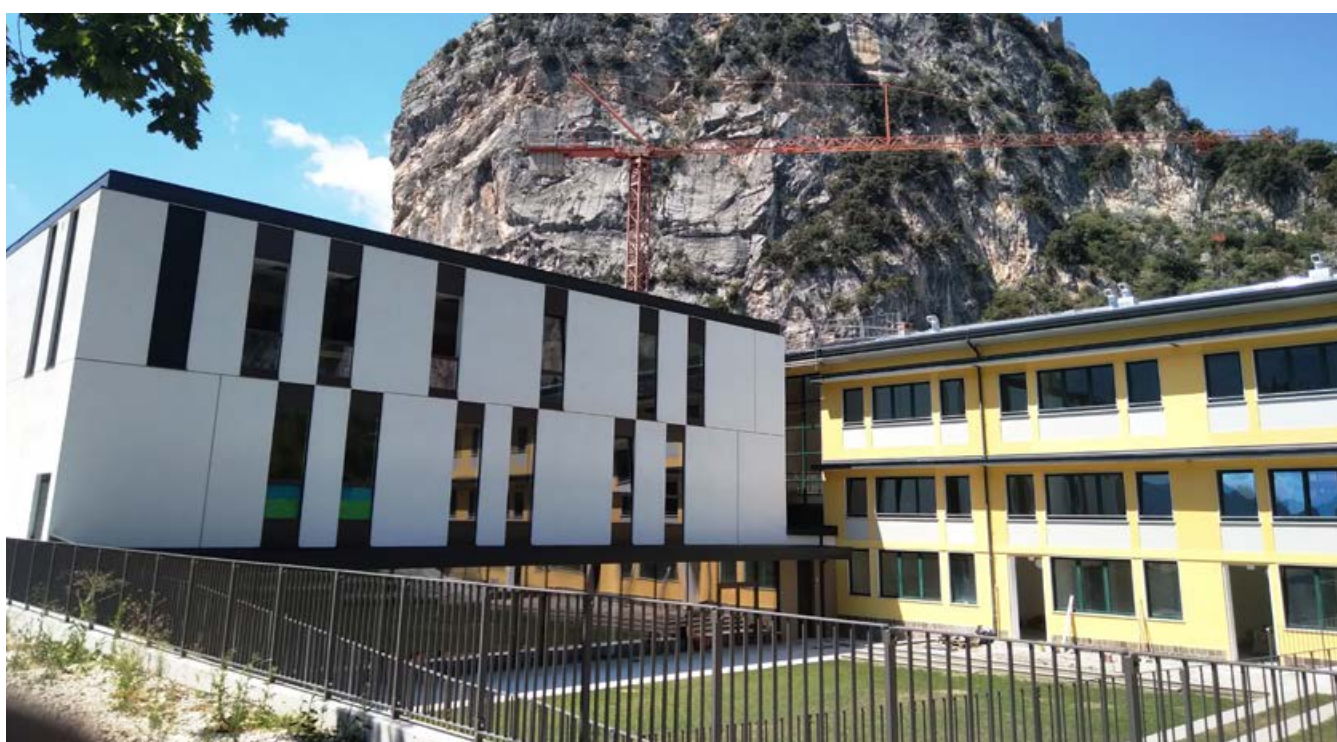
- controllare ogni fase dello stato di avanzamento del procedimento.

Il servizio, operativo dal 17 marzo, è completamente telematico e consente a tecnici e cittadini di inviare le pratiche edilizie tramite un piattaforma internet dedicata chiamata “Stanza del cittadino”, raggiungibile direttamente dal proprio studio o da casa al seguente link: <https://www.stanza-delcittadino.it/comune-di-arco>



Portato a termine un importante intervento di ampliamento e di adeguamento sismico.

“Nicolò d’Arco”: inaugurata la nuova ala



La nuova ala della scuola secondaria di primo grado «Nicolò d’Arco», inaugurata negli ultimi giorni dello scorso anno, è frutto di un importante intervento di ampliamento e di adeguamento sismico.

La nuova ala è stata aggiunta all’edificio preesistente e si sviluppa sul lato est, verso il fiume Sarca, che scorre a poca distanza. Tre i piani; seminterrato, terra e primo. Ai piani terra e primo sono state ricavate otto aule (quattro per piano) con grandi dimensioni variabili tra 56 e 59 metri quadrati, aggregabili tra

loro per mezzo di pareti divisorie mobili.

Oltre alla batteria dei bagni, suddivisi in maschi e femmine con entrambi un servizio per persone con disabilità, lungo i corridoi sono stati ricavati degli spazi flessibili (aule interciclo) quali luoghi di socializzazione o per lo studio individuale o il lavoro di gruppo. Il corridoio si conclude con l’uscita verso il luogo sicuro previsto dalle norme antincendio, con la scala coperta esterna che conduce al piano terra. Al seminterrato è stata realizzata la

nuova aula magna, in grado di ospitare fino a 200 posti a sedere, che consente anche l’utilizzo esterno, totalmente indipendente dall’apertura scolastica, con propri servizi igienici, che in orario scolastico sono a servizio degli utenti della mensa. L’accesso, oltre che dall’interno della scuola, può avvenire dal giardino, sul quale l’aula magna si affaccia attraverso un’ampia vetrata, dove si trovano le vie di fuga previste dalla normativa sui locali di pubblico spettacolo.

Per quanto riguarda la distribuzio-

“ Il progetto attuato è davvero importante e ambizioso.
Ora si sta già guardando avanti e si pensa alla palestra, ultimo tassello per questo importante polo scolastico. ”



Importante intervento

una nuova ala è stata aggiunta all'edificio preesistente

ne degli spazi, l'impianto modulare consente l'accorpamento temporaneo a due a due delle aule e l'aggregazione degli spazi laboratoriali per l'attività di gruppo, grazie anche agli arredi e alle attrezzature facilmente trasformabili. La scuola secondaria di primo grado «Nicolò d'Arco» ospita oggi 22 classi e 482 studenti; l'intero Istituto comprensivo ospita 1380 studenti in 66 classi.

Importante rilevare come l'iter progettuale sia stato portato avanti in stretta collaborazione con il corpo docente e con i genitori, così da rispondere nel modo più puntuale possibile alle reali esigenze dell'attività didattica e della vita quotidiana in classe.

La genesi dell'intervento risale a una decina di anni fa, quando si rese evidente come gli spazi a disposizione fossero ormai insufficienti. L'amministrazione ha fatto un lavoro di confronto e di riflessione che guardassero al fu-

turo per individuare quale fosse la scelta migliore, per chi la scuola la frequenta e anche per l'intera nostra comunità. La scelta fu, anziché puntare su un nuovo edificio, di investire in quello esistente, anche alla luce di quello che purtroppo già allora stava accadendo a livello demografico, cioè un costante calo delle nascite. Ma il progetto ora attuato è davvero importante e ambizioso. Ora si sta già guardando avanti e si pensa alla palestra, ultimo tassello per questo importante polo scolastico.

All'inaugurazione hanno preso parte per il Comune di Arco il sindaco Alessandro Betta, il vicesindaco Roberto Zampiccoli e gli assessori Gabriele Andreasi, Dario Ioppi e Guido Trebo, con la responsabile del Servizio opere pubbliche, patrimonio e ambiente Alessia Fusaro; per la Provincia autonoma di Trento l'assessore all'istruzione Mirko Bisesti; per

l'Istituto comprensivo di Arco la dirigente scolastica attuale Claudia Terranova (in servizio da agosto) e il predecessore Maurizio Caproni; inoltre, un'ampia rappresentanza della società civile e delle forze dell'ordine. La scuola ha organizzato per l'occasione una serie di spettacoli teatrali e musicali con cui ha intrattenuto i tanti ospiti.

Il sindaco ha consegnato a una piccola delegazione di alunni una pergamena con la quale ha ufficializzato la consegna della nuova opera pubblica: «Un bene comune di cui sappiate avere cura, conservandolo per voi e per chi come voi vi troverà un luogo per istruirsi e crescere in futuro».

A seguire, la benedizione del parroco, don Francesco Scarin, e il taglio del nastro. Quindi la dirigente scolastica Claudia Terranova ha accompagnato gli ospiti a visitare la nuova ala, con tappe itineranti scandite da spettacoli realizzati dai ragazzi.

La figura solitaria di un anziano sacerdote che sale le scale, una separazione netta fra un'area inondata di luce e una parte in ombra, il tentativo di cogliere il momento in cui la luce del giorno e l'ombra della notte si avvicinano: tutti questi elementi si compongono magistralmente nel quadro «Scalinata con prete», recentemente acquisito dal Comune di Arco ed esposto nelle sale della galleria Civica «Giovanni Segantini» a Palazzo dei Panni. Un nuovo percorso curato da Niccolò d'Agati, con tutte le opere di proprietà e arricchito con prestiti di prestigiose istituzioni e collezionisti privati.



Nuovo percorso espositivo alla galleria «Segantini»

Per la Galleria civica G.Segantini, il tema fondamentale indagato nel corso del 2022 è certamente quello del nucleo di opere dedicate alla chiesa di Veduggio e alla figura solitaria di un sacerdote dall'incedere curvo che si accinge ad entrare in chiesa.

A questo tema sono stati dedicati i due percorsi allestiti a partire dalla primavera di quest'anno, ma il momento culminante si raggiungerà con la prossima mostra, dal titolo "Verso la luce. Giovanni Segantini, dalla maniera scura alla pittura in chiaro", visitabile a partire dal 13 novembre.

In questo nuovo percorso, infatti, la Galleria riprende la collaborazione con il Segantini Museum di St. Moritz e con il Museo d'Arte dei Grigioni, dopo oltre dieci anni di assenza.

Grazie a questo ritrovato rapporto di collaborazione, si potrà rivedere la grande tela di "A Messa prima", che era stata ad Arco solo nel 1958, in occasione della mostra del centenario. Con questa opera di prima grandezza e il nostro dipinto "A Messa ultima", saranno poi esposte anche le opere "Studio di architettura con figura" (di una collezione privata) e lo

"Studio di scalinata" proveniente dal Museo d'Arte dei Grigioni, che sarà per la prima volta ad Arco: un nucleo interessante e molto completo di opere, che per la prima volta si trovano insieme in esposizione.

Insieme alle due opere descritte, ci sarà anche il gradito ritorno della "Benedizione delle pecore", che era stata in Galleria nel 2008 e che rappresenta uno dei momenti più alti della pittura del periodo brianteo di Segantini.

Ma non solo i prestiti svizzeri arricchiranno questo progetto: si attendono opere di primaria im-

“*Alla galleria «Segantini»
un nuovo percorso curato
da Niccolò d'Agati, con
tutte le opere di proprietà
e arricchito con prestiti
di prestigiose istituzioni e
collezionisti privati*”



portanza e inedite per Arco, provenienti da diverse collezioni pubbliche e private. La mostra infatti può contare anche sulla collaborazione dei Musei civici di Pavia e sulla Collezione Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo, del MART e di numerose collezioni private.

Ci saranno opere già in galleria nel percorso precedente, come il “Naviglio con la neve”, la cui permanenza ad Arco è stata confermata anche per la nuova mostra, ma anche novità assolute e inedite per Arco, come “La falconiera”, ritratto di una giovanissima e già amata Bice Segantini, e “La raccolta dei bozzoli”.

Non mancano riscontri su studi e ricerche, che aiutano ad appro-

fondire la conoscenza dell'opera di Segantini, come il ritrovamento di due inediti giovanili conservati nell'Archivio Pompeo Mariani di Milano.

La nuova mostra chiude un anno di intenso lavoro, durante il quale hanno potuto nascere nuove collaborazioni, come con la collezione “Divisionismi” della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, che nel corso dell'estate ha prestato il bellissimo quadro “Malvoni”, ma anche proseguire storiche alleanze, ad esempio con il MART e con la Cassa Rurale Altogarda-Rovereto.

La mostra sarà inaugurata il 12 novembre, ad ore 18 e proseguirà fino al 29 gennaio prossimo.

Segantini.map e Segantini.doc

All'ingresso della galleria civica sono installati i grandi totem informativi con i progetti Segantini.map e Segantini.doc, curati da Alessandra Tiddia per Comune di Arco, Museo Alto Garda (Mag) in convenzione con il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto (Mart). Si tratta di due percorsi che invitano a scoprire i musei e le istituzioni che conservano ed espongono le opere di Giovanni Segantini, e che propongono alcuni interessanti e preziosi documenti relativi all'opera del pittore e alla sua celebrazione negli anni immediatamente successivi alla sua morte, come accade per il volume antologico di Franz Servaes, una copia del quale è custodita al Fondo Antico della biblioteca civica «Bruno Emmert» di Arco.

Verso La Luce

Giovanni Segantini, dalla maniera scura alla pittura in chiaro

Galleria civica G. Segantini | Arco

13 novembre 2022 - 29 gennaio 2023

da martedì a domenica, 10 - 18 (chiuso il lunedì)

chiusure straordinarie: 24 / 25 / 26 / 31 dicembre e 1 gennaio

Inaugurazione 12 novembre 2022, ore 18,00

Visite guidate e percorsi didattici per gruppi e scolaresche su prenotazione (+ 39 0464 583656)



«Dipingere in chiaro»: da Non assolta ad A messa ultima

I FOCUS

(testi di Niccolò D'Agati)

«Ma il vero quadro moderno, non dovrebbe scaturire esclusivamente dal cervello, dovrebbe essere sorpreso nel vero, e dal tuo occhio d'artista completato».

Da una lettera del 1883 di Vittore Grubicy a Segantini.

La vicenda di A Messa prima e della variante, di poco successiva, A Messa ultima sintetizza un passaggio fondamentale nel corso della pittura segantiniana.

Come scrive Primo Levi, nel suo studio del 1899, il dipinto inaugura quella "ricerca di pittura chiara" che costituisce la prima e più importante svolta nella ricerca di Segantini attorno al colore e alla luce. La luce studiata sul vero, dietro lo stimolo degli esempi della pittura olandese di Anton Mauve, rischiarò la tavolozza del pittore, semplificò gli accordi luministici e cromatici e conduce alla conquista di una pittura fondata, come scrive Grubicy a Segantini, sulla verità e l'unità luminosa dell'ambiente «che è la base della pittura moderna».

Il dipinto, presentato nell'aprile del 1885 alla XLIV esposizione della Promotrice di Torino, era

stato concepito secondo uno sviluppo narrativo differente rispetto all'attuale e intitolato Non assolta. Come documenta una fotografia proveniente dal Fondo Grubicy, in luogo del prete vi era una figura di donna, gravida, che scendeva le scale della chiesa - riconoscibile nella Parrocchia di San Martino di Veduggio - alla sommità delle quali si trovavano tre frati che giudicavano malevolmente la giovane madre.

La scelta di questo soggetto per l'opera, che introduceva nella scena di paesaggio una componente narrativa di impronta aneddotica, potrebbe trovare una giustificazione dalla suggestione di un dipinto celeberrimo e di grande successo del pittore Francesco Paolo Michetti, La figlia di Jorio, la cui prima versione fu esposta a Milano nel 1881.

La tela di Segantini esposta a Torino - oggetto di una gustosa caricatura apparsa sulla rivista La Luna - non doveva soddisfare appieno l'artista che, nel breve tempo di un mese, tra il giugno e il luglio del 1885 a seguito della chiusura della mostra torinese, mutò radicalmente la composizione ridipingendo alcune parti del dipinto - eliminando i frati e la figura femminile - e innestando sulla scalinata la figura solitaria del prete.

Fu in questa nuova strutturazione che nel luglio del 1885 il dipinto fu esposto col titolo di A messa prima alla personale di Segantini presso la Permanente di Milano. Abbandonando il tema aneddotico, Segantini affidava ora il contenuto dell'opera al valore evocativo della luce mattutina e dei carichi impasti cromatici: isolata la figura del prete astratto nella sua meditazione e in contrappunto cromatico con le tinte cariche della scalinata e l'intenso azzurro del cielo, A Messa prima introduce il tema del rapporto uomo-fede nel senso di un più ampio e panico senso di connessione tra l'uomo e la natura.

A Messa ultima

A Messa ultima è una variazione sul tema di A Messa prima. Rispetto alla grande tela del 1885, Segantini riprendendone il soggetto - secondo una prassi ampiamente diffusa nella sua produzione - isolò la figura del prete e mutò l'ambiente luminoso: non più la prima messa del mattino, ma l'ultima vespertina.



Il tema di *A messa ultima* è stato affrontato dal pittore sino al 1892 - quando scrive a Grubicy di aver da poco ultimato un pastello con questo soggetto - e la piccola tela è riferibile al 1886-1887. Se nella composizione del 1885 il rapporto tra la figura e l'architettura si risolve a favore di una maggiore centralità data al rapporto tra la scalinata e il cielo, nella suggestiva idea del prete che ascende verso lo squarcio aperto dell'azzurro, nella rielaborazione in scala minore il ritmo compositivo si fa più serrato con l'assunzione di un punto di vista più angolato, mentre il gioco luministico si risolve in un contrappunto evocativo, che sottolinea il movimento ascensionale caricandolo di una valenza simbolica, tra l'ombra del primo piano della scalinata e la luce rosata del tramonto che colora il cielo e viene riflessa dalla facciata della Chiesa. Mentre in *A messa prima* il trattamento pittorico è affidato alla classica pittura a impasto, *A Messa ultima* presenta una stesura pittorica più articolata percorsa com'è da minute pennellate e tocchi rosati, aranciati e azzurri che si intessono sulla superficie del dipinto dando vita a una intensa vibrazione cromatica che riflette l'attenzione del pittore per la resa degli effetti luministici e cromatici

proprio nel momento in cui s'avvia con decisione la sperimentazione attorno al colore diviso.

Due inediti giovanili: Caglio, dintorni di Erba e Paesaggio montano, 1877-78

Due dipinti, recentemente rinvenuti, sono un'importante testimonianza degli avvisi della pittura segantiniana. Provenienti dalla collezione personale del pittore Pompeo Mariani (1857-1927), al quale Segantini fece omaggio, tra gli altri, del dipinto *Il Prode* del 1880, furono donati dal pittore arcense a Mariani attorno al 1885. Il reciproco scambio di piccole opere era una prassi frequente fra gli artisti, e quello intercorso tra i due pittori è documentato da una pagina dell'*Inventario* autografo di Mariani in cui troviamo segnato l'avvenuto cambio di due opere segantiniane a fronte di un bozzettino e di un bozzettone donati dal pittore monzese.

Le due opere sono riconducibili alla fine degli anni Settanta: come racconta Giulio Bertoni nelle sue memorie, in quegli anni, Segantini si recava spesso in Brianza ospite del fratello di Giulio, Giacomo. Lì, riferisce Giulio, «camminavamo tutto il dì, un giorno da Canzo a Barzanò, altro da Lecco a Como, poi fino a Lugano in ferrovia, gita

sul lago e salita al S. Salvatore» e da questa frequentazione «incominciò il suo entusiasmo per l'incantevole panorama della Brianza che egli vedeva per la prima volta e per tutto il viaggio non cessava di ammirare la bellezza dei luoghi che si svolgevano ad ogni passo».

I due piccoli dipinti, estremamente corsivi nella resa pittorica, testimoniano l'attenzione del giovanissimo artista per la restituzione degli effetti luministici e cromatici annotati sul vero e sbrigativamente riassunti secondo una tecnica, che si affida al valore costruttivo del colore, che rientra perfettamente nel solco della pittura naturalista lombarda degli anni Settanta.

In *Paesaggio montano* la resa della montagna rocciosa è tutta affidata ad un ductus pittorico sintetico che procede con veloci e corpose pennellate che sintetizzano i rapporti di luce e ombra nella giustapposizione dei colori. Più fusa e sfumata, invece, è la pennellata in *Caglio, dintorni di Erba*, dove l'attenzione è più orientata alla resa di morbidi effetti chiaroscurali, più intonati all'atmosfera del lago, con alcuni subitanei rialzi cromatici, come si nota nelle lumeggiature gialle sull'edicola votiva o nel rosso vivo della fiammella che si staglia sull'ombra della finestrella.



Memoria:

onorificenza al merito a Maria Luisa Crosina

Il riconoscimento per meriti di ricerca storica e di testimonianza

Giovedì 27 gennaio, Giorno della Memoria, il Comune di Arco ha ricordato, come ogni anno, Eva Haas Flatter, Arturo Cassin e Gino Tedeschi, deportati da Arco e morti ad Auschwitz, e il cittadino onorario di Arco, Leo Zelikowski, sopravvissuto all'inferno dei campi di sterminio e testimone prezioso di pace e di riconciliazione. La tradizionale cerimonia al monumento di via Galas si è tenuta in forma ridotta, causa il difficile momento legato alla pandemia, presenti il sindaco Alessandro Betta, Maria Luisa Crosina e l'assessore alla cultura Guido Trebo, che hanno deposto un sasso della memoria, secondo l'antica usanza ebraica.

Quindi nell'auditorium dell'oratorio San Gabriele, la cerimonia di conferimento alla prof.ssa Maria Luisa Crosina del Gonfalone d'Argento, segno dell'onorificenza al merito della città di Arco, per meriti legati alla ricerca e alla promozione della cultura, specialmente nell'ambito della storia delle persecuzioni razziali, e in particolare all'attività di ricerca e documentazione che ha portato alla riscoperta delle vicende degli ebrei arcensi deportati e della realizzazione del monumento loro dedicato ad Arco.

Il sindaco ha dato lettura delle motivazioni dell'onorificenza, ufficializzata da una delibera della Giunta comunale del 18 gennaio, con cui il Comune di Arco vuole esprimere a Maria Luisa Crosina la gratitudine della comunità arcense. La dottoressa Maria Luisa Crosina collabora da anni con il

Comune di Arco, quale esperta storica, per i progetti culturali che riguardano sia il periodo del Kurort arcense, che per la storia della persecuzione ebraica negli anni del fascismo e della seconda guerra mondiale. Su quest'ultimo tema ha prodotto diverse pubblicazioni di grandissimo interesse,

ma in special modo ha pubblicato nel 1995, grazie all'edizione del Museo Storico in Trento, il volume "Le storie ritrovate. Ebrei nella provincia di Trento 1938-1945", frutto di alcuni anni di ricerca in relazione alla presenza ebraica sul territorio al momento della promulgazione delle leggi razziali e nel periodo dell'occupazione nazista. Grazie a questo suo studio appassionato eppure rigoroso, la città di Arco ha potuto riacquistare la memoria di alcuni cittadini e ospiti di religione ebraica che sono stati arrestati ad Arco e quindi deportati ad Auschwitz fra il 1943 e il 1944.

Dalle testimonianze e dai documenti raccolti attraverso la ricostruzione delle loro storie, Arco ha potuto scoprire anche una dimensione umana e sociale che, pur in un periodo buio e terribile della nostra storia, si è mantenuta solidale e accogliente: attra-





Storie recuperate

Dimensione umana di Arco pur in un periodo buio

verso la narrazione della vicenda tragica di questi quattro arcensi deportati, la prof.ssa Crosina ha ricostruito anche una rete di piccole prove di solidarietà, di aiuto, di resistenza e ne ha garantito la memoria, facendole diventare ispirazione ed esempio per le nuove generazioni.

Le vicende tragiche di Eva Haas Flatter, di Arturo Cassin e Gino Tedeschi - arrestati ad Arco, deportati ad Auschwitz e mai più tornati - sono state riscoperte grazie a questa ricerca, e la città di Arco nel 1993, ben prima dell'istituzione del Giorno internazionale della Memoria, ha voluto ricordarle erigendo un monumento e commemorando ogni anno il loro olocausto, come testimonianza concreta della volontà di rifiutare la guerra e di deprecare la violenza del nazifascismo. La storia più importante ritrovata però da Maria Luisa Crosina è stata quella che lei ha raccolto dalla voce di Leo Zelikowski, il quarto degli ebrei deportati da Arco e unico sopravvissuto a questa tragedia. Da questo racconto, abbiamo potuto apprendere che per lui, testimone diretto dell'inferno dei campi di sterminio, dovendo decidere al momento della liberazione dove ricostruire la propria vita e recuperare la propria umanità, Arco è sembrata la scelta più accogliente e sicura, un rifugio e un

luogo di amicizia, di solidarietà e di sostegno: una scelta di cuore di cui egli non aveva fatto nessun vanto e nota a ben pochi, se non fosse stato per l'impegno e per la mediazione di Maria Luisa Crosina. Grazie a lei abbiamo potuto recuperare questa conoscenza preziosa che ci ha regalato, negli ultimi venti anni di vita di questo testimone, divenuto dopo il suo trasferimento in Canada cittadino onorario di Arco, la possibilità di conoscere una esperienza di vita a dir poco straordinaria, ma soprattutto umanamente ricca, lucida e razionale, e piena di speranza e di voglia di ricostruire e progredire. La città di Arco è quindi debitrice alla prof.ssa Maria Luisa Crosina per il dono di questa memoria così importante, che rischiava di esse-

re perduta, ma anche per la collaborazione e la vicinanza, continua e costruttiva, a tutte le iniziative che la città ha voluto realizzare per ricordare queste vicende, per costruire una coscienza collettiva di pace e di accoglienza. Per queste motivazioni la città di Arco conferisce, nei modi previsti dal Regolamento comunale per la concessione della cittadinanza onoraria e delle civiche benemeritenze, l'Onorificenza al Merito della città di Arco, rappresentata dal trofeo del Gonfalone d'Argento, alla dottoressa Maria Luisa Crosina.



Gruppo Alpini di Arco; un significativo bilancio di un lungo e intenso periodo all'insegna di iniziative, realizzazioni e tanta solidarietà

ALPINI

da Carlo Zanoni a Giorgio Vivori

passaggio di consegne e bilancio di quindici anni di attività

Cambio della guardia alla guida del Gruppo Alpini di Arco. Lascia Carlo Zanoni, storico capogruppo che ha retto il timone per ben 15 anni, e gli subentra Giorgio Vivori, già ispettore della Polizia locale. Il passaggio di consegne è avvenuto l'ultima domenica di febbraio scorso nell'assemblea che si è svolta all'oratorio San Gabriele di Arco.

Carlo Zanoni ha legato il suo nome ad una lunga e intensa stagione delle Penne Nere arcensi; la sua gestione del gruppo è ricca di iniziative e di avvenimenti che hanno contribuito a dare lustro e credibilità al Gruppo stesso, nel contempo hanno portato visibili-

tà e benefici concreti e di solidarietà all'intera comunità arcense. Zanoni ha così fatto il bilancio del suo lungo impegno: "Dopo 15 anni da capogruppo mi sono sentito in dovere di pensare al futuro del nostro Gruppo e lasciare la direzione ad altri che abbiano esperienza e passione per questa nostra associazione,

Da due anni sono stato eletto consigliere della sezione Ana di Trento, carica che mi impegna in maniera diversa nella nostra famiglia alpina: le manifestazioni organizzate dalla sezione dell'Ana nazionale, il rinnovato Museo Storico degli Alpini sul Doss Trento, il più importante d'Italia,

i 260 Gruppi alpini sparsi lungo le valli trentine che vanno seguiti adeguatamente. Il momento mi sembra maturo per lasciare ad altri il timone arcense, con l'esperienza dei vecchi consiglieri e con le idee dei nuovi. Durante il mio lungo mandato ho avuto l'occasione di conoscere e collaborare con tante persone insieme alle quali abbiamo raggiunto traguardi importanti. Tante sono state le soddisfazioni, poche le delusioni con qualche dispiacere datomi non dagli alpini ma da persone lontane anni luce dalle prospettive di disponibilità, solidarietà e amicizia che sono parte del nostro dna.



Il nuovo direttivo.

Capogruppo Giorgio Vivori, consiglieri Giuliano Bombardelli, Daniele Braus, Mario Cerutti, Fausto Miorelli, Alessandro Morandi, Dino Morandi, Fabio Omezzolli, Giovanni Parisi, Leonardo Parolari, Eugenio Pasini, Roberto Stefani, Aldo Vittoni, Carlo Zanoni, Francesco Ziliani e Mario Cimonetti rappresentante degli aggregati.

“Lascia Carlo Zanoni, storico capogruppo che ha retto il timone per ben 15 anni, e gli subentra Giorgio Vivori, già ispettore della Polizia locale.”



Giorgio Vivori e Carlo Zanoni

Zanoni ha quindi ricordato alcuni momenti importanti di questi 15 anni alla guida del Gruppo arcense: il 50° dell'Altare in Monte Velo e la consegna delle targhe ricordo a tutti i reduci allora in vita, il ritorno nelle scuole con il progetto, curato assieme a Romano Turrini concluso nel 2008 con l'Ottantesimo del Gruppo e la pubblicazione del primo libro "Gli Alpini di Arco incontrano la scuola", il gemellaggio con il Gruppo Riservisti tedeschi del distretto di Oberhessen (Schotten), la missione a Paganica per il terremoto in Abruzzo del 2009, i lavori di recupero delle trincee sul Bosco Caproni. Nel 2010 matura il progetto della nuova sede alpini di Prabi e, in ottobre, partono i lavori che dopo 8 mesi con 8.700 ore di lavoro di 60 volontari, si concludono il 2 giugno del 2011 con l'inaugurazione ufficiale che si tiene il 4 settembre con la partecipazione delle massime autorità civili, militari e dell'Ana. Del 2012 è la trasferta a Praga, con visita al campo di concentramento di Mauthausen. Nel 2014 il patto sottoscritto con i "gemelli" Riservisti tedeschi e con la Protezione civile Ana Trento, Alto Garda e Ledro, Nu.Vol.A.. Nel 2018 (90° di fondazione del Gruppo) di nuovo in Piazzale

Segantini e stampa del secondo libro "90 anni di impegno, solidarietà e collaborazione" coinvolgendo i gruppi gemelli: Alpini di Sirmione, Vercelli, Kreisgruppe di Oberhessen riservisti tedeschi e Alpini di Isola del Gran Sasso d'Italia.

Quindi si arriva agli ultimi due intensi anni. Nel febbraio 2020 inizia la pandemia. È molto forte l'impegno per gli alpini durante tutto questo periodo. A gennaio 2021 l'alpino delle "Julia" e re-

duce di Russia Lino Gobbi posa lo zaino a terra e ci precede nel paradiso di Cantore. A luglio lo abbiamo virtualmente riportato con noi attraverso il busto di bronzo con cappello tricolore che ora fa bella mostra nel posto d'onore alla Baita Alpina di Prabi.

Ricordato Lino Gobbi

L'alpino reduce dalla
Russia scomparso
nel 2021



Una iniziativa per scoprire come ci si può prendere cura del proprio territorio

Emas:

“Caccia alla risposta”

“Caccia alla risposta”

la nuova iniziativa del
Comune di Arco per
promuovere la
certificazione



“Caccia alla risposta” è la nuova iniziativa del Comune di Arco per promuovere la propria Dichiarazione ambientale e quindi la certificazione Emas (per la quale ha ottenuto la dichiarazione di conformità del rinnovo 2021-2023): una caccia al tesoro 100% arcense per scoprire come ci si può prendere cura del proprio territorio (e anche per vincere un bellissimo omaggio). Come si partecipa? Sul tutto il

territorio comunale sono stati posizionati 24 codici QR appesi ad alberi, ma anche fissati alle panchine o in altro modo. Per rintracciarli è sufficiente scaricare la mappa interattiva (disponibile al link <https://www.google.com/maps/d/edit?mid=16oX-j3R-d8p8LGcUG2t-gbPYXgNehW-9gpg&usp=sharing>) e quindi recarsi sul posto, esclusivamente a piedi o in bicicletta. Una volta arrivati, basta

inquadrare il codice QR con lo smartphone per poter seguire un breve video, nel quale si può rintracciare una risposta. In totale ci sono otto risposte: una volta scoperte tutte, basta spedire una email all'indirizzo cacciaallarispоста@comune.arco.tn.it e poi passare in municipio a ritirare un omaggio a sorpresa. «Caccia alla risposta», realizzato nel 2021 dall'Ufficio ambiente con la collaborazione di

Caccia alla risposta

Vedi i **segnalini** sulla cartina di Arco? In ognuno di quei luoghi trovi un **QR-Code**, da inquadrare con la fotocamera del telefono. Nel video che vedrai seguendo il link è nascosta una **risposta**. Perciò metti le tue scarpe più comode oppure inforca la tua bicicletta. Quando avrai collezionato tutte le risposte, passa al Comune di Arco. Riceverai **un omaggio!**

Risposta 1



Risposta 2



Risposta 3



Risposta 4



Risposta 5



Risposta 6



Risposta 7



Risposta 8



Ingrid Gasperi (in servizio civile all'Ufficio ambiente) e di Marco Tabilio (noto fumettista, illustratore e autore di video di origine altogardesana che oggi vive e lavora ad Amburgo), è nato per l'occasione del rinnovo di Emas, la registrazione europea volontaria con cui da anni il Comune di Arco si sta impegnando nel continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali. Gli otto video, infatti, rispecchiano gli otto obiettivi che l'amministrazione si è posta recentemente per il triennio 2021-2023, esplicitati in azioni concrete all'interno della Dichiarazione ambientale (consultabile sul sito web del Comune nella sezione «Aree tematiche» seguendo il percorso «Ambiente e territorio», «La registrazione Emas». Tra le iniziative sollecitate da Emas, anche quelle legate alla comunicazione, in cui Arco si è già distinto con la creazione di un fumetto (disegnato da

Marco Tabilio) che nel 2019 è valso al Comune il premio per la comunicazione più efficace. La novità è stata presentata alla stampa in municipio, assieme ai due principali artefici, Ingrid

Gasperi e Marco Tabilio, e all'assessore Gabriele Andreasi, che ha le deleghe all'ambiente, alla sostenibilità, alla politica energetica e all'ecologia.



Il comune informa

Cambia il sistema di gestione dei rifiuti nel Comune di Arco

Cambia il sistema di gestione dei rifiuti nel Comune di Arco: con l'avvio del nuovo servizio spariranno i cassonetti stradali e inizierà la raccolta dei rifiuti porta a porta per tutte e 5 le frazioni di rifiuto.

Significa che la modalità porta a porta verrà este-

sa, oltre che al secco ed all'organico, che già avviene attualmente, anche alla raccolta di vetro, carta e imballaggi leggeri; permettendo in questo modo di eliminare le isole ecologiche stradali.

La novità, in linea con il costante miglioramento della

gestione dei rifiuti per un ambiente più sostenibile, deriva dalla necessità di aumentare la percentuale di raccolta differenziata.

Si tratta di rispetto verso il proprio territorio e verso il pianeta, quindi di un dovere morale nei confronti delle prossime generazioni che lo abiteranno, oltreché di un obbligo normativo. Tutte le famiglie riceveranno informazioni puntuali su come migliorare la propria raccolta differenziata, separare i diversi materiali e conferirli correttamente al sistema di raccolta. Attualmente nel Comune di Arco si producono 80 kg/abitante/anno di rifiuto indifferenziato, ma attraverso l'introduzione di queste importanti novità al sistema di raccolta contiamo di poter ridurre tale quantitativo.

La raccolta porta a porta dei rifiuti permetterà infatti di eliminare tutti i casso-



netti stradali, spesso luogo di abbandono incontrollato, semplificare la gestione dei diversi materiali riciclabili e in futuro premiare chi produce meno rifiuti.

Per il centro storico di Arco e le zone non servite dal sistema porta a porta (zone montane) sono previste le tessere per accedere alle isole ecologiche interraste. A tutte le altre utenze domestiche invece verranno distribuiti mastelli individuali o condominiali a seconda del numero di utenze presenti nell'edificio.

Ogni utente riceverà un kit (sacchi, mastelli o tessera) che riportano un codice univoco associato all'utenza stessa, permettendo così in futuro, qualora si volesse, di tenere traccia dei conferimenti e del rifiuto secco residuo prodotto. La cittadinanza verrà informata puntualmente sulle tempistiche e le modalità di distribuzione, così come sulle date previste per le assemblee pubbliche ove il lustrare il nuovo servizio mediante comunicazione recapitata direttamente a casa.

I vantaggi di una raccolta differenziata fatta in modo accurato e del nuovo sistema di raccolta sono:

- si tutela il futuro delle nuove generazioni
- maggiore pulizia delle



strade e dei marciapiedi, liberando questi spazi pubblici dai cassonetti stradali

- migliore qualità dei rifiuti raccolti e riduzione dei rifiuti indifferenziati
- contenimento dei costi di smaltimento rifiuti attraverso la miglior valorizzazione dei materiali
- si contengono i futuri aumenti dei costi della bolletta
- l'offerta turistica sarà più green

E' possibile scaricare l'App "Idealservice Rifiuto Zero", disponibile sia per IOS che Android, per rimanere ag-

giornati su tutte le informazioni inerenti il nuovo sistema di raccolta.

Il gestore del servizio raccolta rifiuti è disponibile al numero verde IDEALSERVICE 800 688 645. Maggiori informazioni sul gestore del servizio raccolta e trasporto sono disponibili nella sezione "Trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti" del sito web del Comune di Arco e su quello della Comunità di Valle.

Ci stai affare fatica?

Per una settimana hanno attirato l'attenzione e la simpatia degli arcensi. Sono i dieci ragazze e ragazzi da 14 a 19 anni di età che dal 20 al 24 giugno, dotati di carta vetrata, pennelli, scope e altri attrezzi, si sono presi cura dei beni comuni della loro città: panchine, parchi, aiuole, piazze, verde, pavimentazioni e strutture varie.



Si tratta di «Ci sto? Affare fatica!», progetto che per il secondo anno mira a valorizzare con una esperienza di cittadinanza attiva il tempo estivo dei giovani. I quali, in gruppi e affiancati da giovani tutor e da volontari adulti, possono così sperimentare un'estate da cittadini attivi, mettendo in campo le proprie capacità e acquisendo nuove competenze, oltre che divertendosi. Con in più la ricompensa di un «buono fatica» di 50 euro da utilizzare nei nego-

zi convenzionati.

Il progetto, di carattere nazionale e promosso e curato su tutti i Comuni del territorio dell'Alto Garda dall'associazione Giovani Arco (con il coinvolgimento del Distretto Famiglia Alto Garda, della Cassa Rurale Alto Garda-Rovereto, della sezione Alto Garda e Ledro di Confcommercio e di Assocentro), vuole recuperare il prezioso contributo educativo e formativo dell'im-

pegno, in particolare di quello manuale, valorizzando il tempo estivo, un tempo critico, spesso vuoto di esperienze e perciò di significato. Un ruolo chiave è affidato agli handyman, o maestri d'arte, "adulti tuttofare" capaci di trasmettere piccole competenze tecniche e artigianali ai ragazzi e di guidare il gruppo insieme ai tutor.

«L'anno scorso abbiamo aderito con entusiasmo a questo progetto proposto dall'associazione Giovani Arco -spiega Dario Ioppi, assessore alle politiche giovanili di Arco- e lo abbiamo organizzato per primi in Trentino, assieme a Drena e Dro. Quest'anno tutti i Comuni del Garda trentino e Ledro si sono uniti, per una proposta che valorizza i nostri ragazzi e li rende responsabili del territorio e dei beni comuni, cioè le cose di tutti, che ogni giorno tutti utilizziamo. Per i giovani di questa età, spesso difficile, sperimentarsi in un ruolo di responsabilità e di impegno per la collettività aiuta a comprendere il valore delle cose di tutti, ma anche a sentirsi parte della comunità, a sperimentare un ruolo, a lavorare in equipe e

“In gruppi, si può sperimentare un'estate da cittadini attivi sporcandosi le mani, prendendosi cura del bene comune, mettendo in campo le proprie capacità, acquisendo nuove competenze, divertendosi.”

ministrativo di organizzazione, ma anche loro, i ragazzi, per l'impegno e l'entusiasmo che ci hanno messo».

I gruppi hanno lavorato per pacchetti settimanali tra giugno e agosto. Ad Arco si è proseguito dal 4 all'8, dall'11 al 15 e dal 18 al 22 luglio, e si è proseguito dal primo al 5 e dal 22 al 26 agosto; a Riva del Garda i ragazzi hanno lavorato dal 29 agosto al 2 settembre; a Ledro dal 22 al 26 agosto; a Drena e Dro dal 25 al 29 luglio e dall'8 al 12 agosto; e a Tenno dal 18 al 22 luglio. Anche a Nago-Torbole la settimana “di fatica” è stata conclusa.

“Ci sto?
Affare fatica!”

Un gioco di parole per
una valida esperienza
per i ragazzi.



ad attivare abilità nuove. Ad Arco abbiamo introdotto due novità: abbiamo aggiunto due settimane, il che vuol dire che venti ragazzi in più hanno potuto usufruire di questa opportunità; e abbiamo aperto alla partecipazione dei giovani con disabilità, per dare concretezza al valore dell'inclusività. Voglio ringraziare tutti i tutor e i volontari che accompagnano i ragazzi, il nostro cantiere comunale per il supporto e gli uffici per il non semplice lavoro am-



L'associazione di volontariato si occupa della raccolta di alimenti che vengono donati a persone e famiglie in difficoltà.

Alto Garda Solidale: inaugurata la nuova sede

Un punto di riferimento concreto all'interno del compendio "Le Palme" di Arco

Una miglior conclusione del 2021 che ci siamo lasciati alle spalle per Alto Garda Solidale non ci poteva essere; così a conclusione dell'anno è stata inaugurata la nuova sede di Alto Garda Solidale, all'interno del compendio Le Palme ad Arco.

La nuova sede, di cui da tempo l'associazione di volontariato aveva manifestato la necessità, è stata ricavata in un edificio abbando-

nato che un tempo era a servizio della casa di cura «Luciano Armani», ora di proprietà dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, che è stato risanato e affidato all'associazione in comodato gratuito. È composta di tre vani, due per lo stivaggio e le attività di di-

stribuzione, una come sala d'attesa per chi ritira i pasti (in posizione particolarmente adatta, cioè poco visibile e quindi tale da assicurare discrezione).

Altogarda Solidale si occupa della raccolta di alimenti, donati da supermercati e aziende private, che

**una trentina
i volontari**

**che distribuiscono
circa 450 pasti
alla settimana.**



“ Altogarda Solidale si occupa della raccolta di alimenti, donati da supermercati e aziende private, che distribuisce a persone e famiglie in difficoltà. ”



distribuisce a persone e famiglie in difficoltà. I volontari impegnati sono una trentina, dei quali circa venti operano ad Arco e circa dieci a Riva del Garda, che distribuiscono circa 450 pasti alla settimana. Alto Garda Solidale fa capo a Trentino Solidale, organizzazione di volontariato che ha altre 33 sedi e nel complesso raggiunge con i propri aiuti alimentari un migliaio di famiglie alla settimana, ovvero circa 3700 persone. Alla cerimonia di inaugurazione, condotta per Alto Garda Solidale da Elio Proch, c'erano il presidente Franco Vassallo e un gruppo di volontari, oltre al coordinatore della sezione di Rovereto Gianni Scheffer e al presidente di Trentino Solidale Giorgio Casagranda per il Comune di Arco il sindaco Betta, amministratori comunali e rappresentanti di enti e istituzioni attive nella solidarietà e Francesco Addeo, titolare della Feed, ditta di forniture alberghiere e per ristoranti, che anche quest'anno, come l'anno scorso, organizza una speciale raccolta natalizia di pasti dai ristoranti dell'Alto Garda, che Alto Garda Solidale distribuisce a chi ne ha bisogno.

Dopo gli interventi di rito e il ringraziamento a quanti hanno ope-

rato per questo risultato da parte del presidente Vassallo e dopo i saluti e gli interventi, la benedizione del parroco don Francesco e il taglio del nastro che ha dato l'avvio a nuove opportunità di svolgimento in una prospettiva sempre migliore del prezioso servizio assicurato dall'associazione Alto Garda Solidale.

Per il Comune di Arco c'erano il sindaco Alessandro Betta e l'ex assessore Stefano Miori (che nella

scorsa consiliatura si occupò della questione); e per quello di Riva del Garda la vicesindaca Silvia Betta. Presenti anche il presidente della Cassa Rurale Alto Garda-Rovereto Enzo Zampiccoli, la presidente dei Lions Club Arco-Riva Antonella Genovesi, la presidente del Rotary di Riva del Garda Manuela La Via, e per l'Apss Francesca Nicolodi. Infine, il parroco don Francesco Scarin e una rappresentanza della stazione di Arco dei Carabinieri.



Due speciali biciclette inclusive elettriche Remoove donate dal Comune di Arco

Fondazione: la riconoscenza

La gioia di poter tornare in centro e stare con la gente



«Erano tre anni che non vedevo il centro di Arco». «Erano secoli che non andavo in bicicletta». «Quando mi riportate?» «È la prima volta che vedo sorridere così mia zia da anni». «L'esperienza condivisa con gli altri residenti, ai piani ha portato una boccata di aria fresca, provare a rimettersi in gioco e provare nuove esperienze!»

E ancora: «Ma un gelato?» «Che bella la mia Sarca!» «Emozionante vedere casa mia e salutare il mio cane Balto». «Essere riconosciuto per strada tornare a casa, salutare i vicini gli ha regalato una luce indescrivibile». «La felicità i sorrisi la gratitudine e l'allegria provata superano qualsiasi aspettativa». «Grazie da parte di tutti residenti della Fondazione Comunità di Arco».

Sono alcuni commenti di residen-

ti, familiari e dipendenti, riportati nella lettera che Pasquina, a nome dei residenti della Fondazione Comunità di Arco, ha consegnato al sindaco nella mattina di venerdì 10 giugno nell'atrio d'entrata del municipio, accomodata assieme a Jessica su una delle due speciali biciclette inclusive elettriche Remoove acquistate dal Comune di Arco, un modello «Fun 2 Go» (a tre ruote per due persone che siedono una accanto all'altra: uno guida e entrambe possono pedalare). Con loro, sull'altra bici (una «Velo Plus», a tre ruote con una pedana anteriore sulla quale viaggia una persona con la propria carrozzina), Annamaria (davanti in carrozzina) e Raffaella.

Anche Pasquina e Annamaria hanno raccontato della meraviglia di poter uscire, dopo anni, e di vede-

re gente, sentire il vento, rivedere casa, il proprio paese, andare a far visita a parenti e amici. Da parte del sindaco e dell'assessore allo sport, presente anche lui all'incontro, un impegno: partecipare a una uscita in qualità di copiloti pedalatori, esperienza che sarà programmata a breve. E l'espressione della gioia e della soddisfazione per il grandissimo apprezzamento dei residenti e del personale della Fondazione per questa iniziativa, che risulta la prima per un Comune trentino.

Per ora la Fondazione è in grado di dedicare alle uscite in bicicletta un giorno alla settimana, il venerdì, ma si sta attivando per aggiungerne un secondo, che sarà il martedì. Le uscite sono organizzate in modo da consentire ai residenti di rivedere il proprio paese e i propri cari e amici; le due biciclette sono a pedalata assistita, il che consente di percorrere anche le salite, non però senza qualche fatica.

Sul proprio sito (www.fcda.it) ha pubblicato un video dal titolo «Tutti in sella», in cui ha voluto spiegare le sensazioni e le emozioni, fortissime, provate dai residenti nel potersi nuovamente muovere in città.

Remoove è un'azienda con sede ad Arco che offre servizi di innovazione sociale, progettazione, formazione, consulenza e mezzi di trasporto per il benessere delle persone, la mobilità e il turismo inclusivi.



Foto Lavinia Lemnete

Festa della Musica: il ritorno

Nonostante qualche defezione dell'ultimo momento, anche causa covid, una cinquantina abbondante di gruppi ha dato vita ad Arco alla Festa della Musica del ritorno, dopo i due anni di pandemia (nel 2020 si era svolta sulla pagine Facebook del Comune e su un sito internet dedicato, l'anno scorso in presenza ma con programma e numero di posti limitato e su prenotazione).

Martedì 21 giugno, solstizio d'estate, la musica è stata la protagonista assoluta. Nonostante qualche goccia di pioggia, verso le 22.30, il programma è stato rispettato. L'inizio è stato per alcune postazioni alle ore 18, dalle 20 si sono unite tutte le altre. La festa e la musica sono andate avanti fino a mezzanotte, con una coda per alcune postazioni fino all'una. Foltissimo il pubblico, grosso modo come prima della parentesi-covid, in particolare (come d'abitudine) in via Segantini e nella parte centrale della città fino al rione Stranforio.

Le postazioni, dodici, erano dedicate ognuna a un genere musicale: in piazzale Segantini le grandi band pop, rock e indie; al Foro Boario rock e blues; in piazza Sant'Anna unplugged; in piazza Tre Novembre la danza; in viale delle Palme dj set, elettronica e discomusic; al largo Pina le band pop, rock e indie; al rione Stranfora jazz, blues e voci; nel cortile del municipio microband e solisti; in via Segantini i solisti; nel cortile di Palazzo dei Panni brass & wind band; in viale delle Ma-

gnolie-piazza delle Canoniche giochi e musica per bambini; e nella chiesa evangelica della Trinità classica, canto e lirica. Per la

cronaca, a chiudere la Festa della Musica 2022, aperta dalle lezioni di canto lirico della Smag, è stato il gruppo Smakafunk.

La Festa della Musica è organizzata dal Comune di Arco con la collaborazione nella gestione delle postazioni di Smag (Scuola Musicale Alto Garda), Sonaround e Everness. Grazie a: Parrocchia di Arco, Comunità evangelica di Merano, Assocentro, Comitato San Bernardino e esercenti del centro storico.



Città dell'olio

AD ARCO LA RIUNIONE DEL COORDINAMENTO TRENTINO

**Franco Gatti eletto coordinatore.
Consegnato un premio a Gianpiero Scannone,
giovane titolare dell'azienda agricola Brioleum**

In Trentino, solo l'Alto Garda ospita in modo significativo l'olivicoltura, con una produzione limitata nella quantità ma molto rilevante in termini di qualità, e a oggi sono associati a Città dell'Olio i Comuni di Arco, Riva del Garda, Nago-Torbole e Tenno e la Camera di commercio (la Provincia, in passato associata, recentemente non ha rinnovato l'adesione).

Lo statuto dell'associazione prevede, per Regioni e Province autonome con almeno dieci iscritti, la possibilità di dare vita a un co-

ordinamento regionale. Su richiesta dei soci dell'Alto Garda, Anco ha recentemente introdotto una modifica statutaria che consente anche a Regioni e Province autonome che, per dimensioni o caratteristiche del territorio, difficilmente possono ambire a dieci o più associati, ma che vantano una significativa cultura olivicola, di costituire un coordinamento regionale.

Mercoledì 23 marzo, quindi, la prima riunione del coordinamento del Trentino, in municipio ad Arco,

presenti per Arco il vicesindaco Roberto Zampiccoli, per Riva del Garda il consigliere comunale con delega all'ambiente Franco Gatti, per Nago-Torbole l'assessore Fabio Malagoli, per Tenno l'assessora Giancarla Tognoni e per la Camera di commercio Adriano Zanotelli, direttore dell'Ufficio di promozione del territorio. In collegamento in videoconferenza, Antonio Balenzano, direttore generale di Anco.

Il neo costituito Coordinamento trentino di Città dell'Olio ha quin-



“ *In Trentino,
solo l'Alto Garda ospita
in modo significativo
l'olivicoltura, con una
produzione limitata nella
quantità ma molto rilevante
in termini di qualità* ”

di eletto il proprio coordinatore, all'unanimità per alzata di mano, nella persona di Franco Gatti e ha consegnato ufficialmente un riconoscimento di Città dell'Olio a Gianpiero Scannone, giovane titolare dell'azienda agricola Brioleum, per il recente risultato ottenuto al premio Ercole Olivario, la menzione di merito «Giovane imprenditore».

**Qualità
in primo piano**

**Una importante
garanzia per il
consumatore**



Gli scopi dell'associazione nazionale: divulgare la cultura dell'olivo e dell'olio

L'associazione nazionale Città dell'Olio (Anco) riunisce i Comuni, le Province, le Camere di commercio, i Gruppi di azione locale (Gal) e i parchi dei territori nei quali si producono oli che documentino una adeguata tradizione olivicola connessa a valori di carattere ambientale, storico e culturale.

Tra i suoi compiti, divulgare la cultura dell'olivo e dell'olio di oliva di qualità; tutelare e promuovere l'ambiente e il paesaggio olivicolo; diffondere la storia dell'olivicoltura; garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine; organizzare eventi; attuare strategie di comunicazione e di marketing mirate alla conoscenza del grande patrimonio olivicolo italiano.



**Finanziato il progetto dall'Anci, Associazione nazionale comuni.
Indagine sulle aree agricole abbandonate e gli edifici dismessi e sostegno ai giovani imprenditori in ambito agricolo-forestale**

GIOVANI: coltiviamo il futuro



L'Associazione nazionale dei Comuni italiani ha ammesso a finanziamento il progetto «Giovani: coltiviamo il futuro?», realizzato dal Comune di Arco in collaborazione con la Fondazione «Edmund Mach» di San Michele all'Adige e con l'Apsp «Casa Mia» di Riva del Garda. Il progetto si sviluppa su due fronti paralleli: un censimento dello stato del paesaggio locale, attraverso una ricognizione delle aree agricole abbandonate e degli edifici rurali dismessi; e una serie di attività e azioni di formazione rivolte a giovani (under 36) che vogliano avviare attività imprenditoriali in ambito agricolo-forestale o agro-turistico. Il finanziamento è arrivato dall'avviso pubblico dell'Anci «Fermenti in Comune», finanziato con il riparto 2019 destinato ai Comuni del Fondo nazionale per le politiche giovanili. Il progetto ha origine

dall'iniziativa «Una comunità resiliente per un futuro accogliente», realizzata nel 2020 dal Comune di Arco nell'ambito del progetto Eit Climate - Kic Saturn (che ha l'obiettivo di favorire la ricerca di un sistema sostenibile per l'interazione virtuosa tra aree urbane e rurali e l'elaborazione di nuovi modelli di gestione delle risorse naturali e di strategie di contrasto al cambiamento climatico) e inserita nel programma ambientale Emas. Quaranta giovani under 40 avevano immaginato il futuro del Garda trentino nel 2040, con particolare attenzione al tema della sostenibilità. In particolare, sulla proposta del gruppo di lavoro «Tutela e promozione del paesaggio» è stato elaborato questo progetto, per la realizzazione del quale è stato chiesto, all'inizio del 2021, il finanziamento dell'Anci. Il censimento del territorio per individuare le aree e gli edifici rurali in stato di abbandono e l'elaborazione di eventuali piani di recupero sarà realizzato in forma partecipativa da un team specializzato di tecnici, coinvolgendo un gruppo di giovani del territorio. La Fondazione Edmund Mach supporterà alcuni aspetti del percorso formativo rivolto ai giovani mentre l'Apsp «Casa Mia» curerà l'elaborazione e l'avvio del bando borsa-lavoro per dare un supporto economico iniziale ai giovani che intendano partire con il recupero di una delle aree individuate con un progetto di riqualificazione, dando avvio ad un'attività imprenditoriale. Le attività del progetto si terranno al centro giovani «Cantiere 26».

«In questi mesi - dice l'assessore Gabriele Andreasi - non ci siamo dimenticati dell'interessante attività svolta a suo tempo nell'ambito del progetto Saturn e abbiamo lavorato per dare concretezza ad alcune riflessioni e proposte emerse, nonostante le difficoltà dettate dal contesto dell'emergenza sanitaria. Si tratta di un ambizioso programma di studio del territorio e coinvolgimento attivo dei giovani che prevede una spesa di oltre 120 mila euro. L'amministrazione comunale crede fortemente in questo progetto, che costituisce un obiettivo alto a lungo termine che ci siamo dati». «Come Fondazione Mach - aggiunge Alessandro Gretter - abbiamo tra gli altri l'obiettivo di supportare l'economia del territorio in tutte le sue forme, non solo agroalimentare. Siamo contenti di accompagnare le amministrazioni e le realtà del territorio in questo tipo di percorsi e supportiamo questa iniziativa con convinzione. Per la mappatura l'idea è focalizzare l'attenzione su quattro ambiti: foraggicoltura, zootecnia, apicoltura e castagneti e colture minori». «In questi anni abbiamo visto nei giovani una grande attenzione ai temi della sostenibilità ambientale - conclude Mariacristina Rizzonelli, per il «Casa Mia» - sono giovani interessati che si lasciano coinvolgere, hanno notevoli competenze e la voglia di spenderle. Sarà bello occuparci di questi obiettivi, ma soprattutto arrivarci assieme, in modo che i ragazzi si possano esprimere da protagonisti».

PIANO B

Quindici progetti ideati dai giovani

**Il denominatore comune è la sostenibilità ambientale.
Presentazione al centro giovani Cantiere 26**

Sono quindici i progetti ideati e scritti da giovani e che rientrano nel bando 2022 del Piano giovani Alto Garda e Ledro, Piano B. Sono stati presentati al centro giovani Cantiere 26 di Arco.

Piano B si rivolge a giovani dagli 11 ai 35 anni. La serata è stata moderata dai referenti tecnico organizzativi insieme a Mariacristina Rizzonelli, presidente di Azienda pubblica per i servizi alla persona Casa Mia. C'è stata una buona presenza da parte dei rappresentanti politici dei sette comuni finanziatori e dalla Comunità di Valle Alto Garda e Ledro.

Le proposte progettuali presentate, molto eterogenee tra loro, trovano la loro espressione in diverse forme: cinema, tutela del paesaggio, valorizzazione di luoghi pressoché dimenticati, la creazione di podcast audio, l'organizzazione di momenti di socialità, esibizioni musicali, performance teatrali e danza. Visioni e idee diverse che confluiscono all'unisono nella tematica della sostenibilità ambientale, fulcro del bando dell'anno corrente "Tsunami". Uno sforzo comunitario per realizzare iniziative che si muovano verso la sostenibilità ambientale, un obiettivo necessario se vogliamo tutelare il nostro unico pianeta.

La sostenibilità, trova però diverse declinazioni: nell'accessibilità, nell'inclusione nell'attenzione maggiore al contesto e alle relazioni che quotidianamente viviamo. Il prossimo passaggio, per far iniziare ufficialmente i progetti più

meritevoli e in linea con il bando, sarà in primis quello con la Provincia autonoma di Trento per valutare l'ammissibilità dei progetti e successivamente quello con il Tavolo del confronto e della proposta per valutare le idee emerse dalle schede progettuali e la loro finale approvazione. Il finanziamento arriva a 70.000 euro e prevede due fasce di contributo.

La prima per progetti fino a 3.000 euro, indirizzata ai giovani; e la seconda per progetti fino a 8.000 euro indirizzata alle associazioni giovanili.

Piano B, il Piano giovani Alto Garda e Ledro, è una libera iniziativa della Comunità di valle Alto Garda e Ledro e dei Comuni di Arco, Drena, Dro, Ledro, Nago-Torbole, Riva del Garda e Tenno.

La Comunità di valle, in qualità di ente capofila, assieme ai Comuni e

alla Provincia autonoma di Trento finanziano Piano B e quindi i progetti e le idee delle associazioni giovanili del territorio.

Il Tavolo del confronto e della proposta è composto da referenti politici: Gianni Morandi, per la Comunità di valle, Diario Ioppi, assessore alle politiche giovanili di Arco; Simone Fontanella per Riva del Garda, Vania Molinari per Ledro, Ginetta Santoni per Dro, Luigi Masato per Nago Torbole, Evelina Pasini per Tenno e Sara Bombardelli per Drena; da referenti tecnico amministrativi: Viviana Sbaraini per il Comune di Arco, Paola Piccioni per Riva del Garda, Savio Gonzo per Ledro, Debora Crozzolin per Dro e Drena, Diana Vivaldi per Nago Torbole e Patrizia Colautti per Tenno; ne fa parte senza diritto di voto anche la presidente di Casa Mia Rizzonelli.



La studentessa dell'UPT di Arco è la vincitrice del Talent Commerciale 2020 del Trentino. La sfida tra gli studenti delle scuole professionali del terziario si è svolta al centro giovani "Cantiere 26" di Arco

Giulia e il perfetto talento per vendere

di Ivano Prandi



È Giulia Rizzi dell'UPT di Arco la vincitrice del Talent Commerciale 2022 del Trentino, la sfida rivolta agli studenti delle scuole per le professioni del terziario con l'obiettivo di valorizzare ed incentivare le competenze dei futuri addetti alle vendite. Nella finale che si è svolta alla fine di maggio scorso al centro giovani "Cantiere 26" di Arco, Giulia l'ha spuntata su altri quattro giovani studenti nel gestire una vendita simulata,

dall'allestimento in scena di un negozio, all'accoglimento di un potenziale cliente, fino a destreggiarsi tra imprevisti e disturbatori in lingua straniera. Per dimostrare, in una manciata di minuti, le doti di persuasione e padronanza nei diversi frangenti, richieste ai venditori del futuro. Nell'era dei talent di ogni tipo, l'evento organizzato dalla Confcommercio - sezione Alto Garda e Ledro del presidente Claudio

Miorelli, con l'Ente Bilaterale del Terziario (EBTer) e l'Università Popolare Trentina (UPT) - mutuando un format già altoatesino ed europeo - strizza l'occhio alle nuove generazioni stimolando un percorso scolastico e di crescita professionale in linea con le richieste nel settore, per operatori sempre più qualificati. Giulia è riuscita a convincere la giuria (composta da tre rappresentanti di Confcommercio, due di UPT e

“la sfida rivolta agli studenti delle scuole per le professioni del terziario con l'obiettivo di valorizzare ed incentivare le competenze dei futuri addetti alle vendite.”

rie, altrettante aziende associate a Confcommercio Alto Garda e Ledro hanno fornito i prodotti con cui gareggiare: La Nascente, Bazar del popolo, Art Rock e Ferramenta Righi di Arco, oltre a Ribaga Self Service di Ledro.

Alla vincitrice era toccata la categoria della ferramenta, settore certo non tra i più affini al gentil sesso, ma come per gli altri concorrenti l'impegno è stato massimo sia nell'assecondare e consigliare con competenza le richieste della cliente più esigente e che nessuno vorrebbe mai avere - impersonata con efficacia, di volta in volta, dall'esercente Silva Dallona

e articoli sportivi), classificatosi secondo, per un podio (con premi in denaro e opportunità formative) completato dal terzo posto di Andrei Danilasciuc (casalinghi) dell'UPT di Cles, come la quarta classificata Blinera Mehmeti (prodotti tipici), quinta Nina Senova (giocattoli) per Rovereto. Tra le autorità presenti in una platea composta per lo più da studenti schierati in fazioni a supporto

Evento organizzato

Confcommercio sezione Alto Garda e Ledro, EBTer e UPT



uno di EBTer) nonostante un sostegno non particolarmente favorevole per l'abbinamento con la categoria commerciale, come previsto dopo la fase eliminatoria tra 18 semifinalisti (selezionati tra le UPT di Arco, Trento, Tione, Cles e Rovereto sulla base di rendimento scolastico, conoscenza delle lingue e tirocinio professionale) svoltasi lo scorso due maggio a Trento. Per ognuna delle cinque catego-

- sia nel gestire con disinvoltura l'interruzione in lingua straniera di una "disturbatrice" della fase di vendita, promuovendo anche le opportunità del nostro territorio. Ognuno con il suo personale mix di affabilità e competenze, ingegnandosi tra fidelity-card, sconti, resi e pagamenti al cellulare o in contactless.

Decisivo il testa a testa con il compagno di istituto Francesco Bifronte (categoria abbigliamento

dei rispettivi compagni, i rappresentanti degli enti organizzatori (come il presidente di UPT Ivo Tarolli e di EBTer, Valter Nicolodi), patrocinatori e sostenitori, con i sindaci di tutti i comuni del Basso Sarca, nonché l'ex primo cittadino di Tenno Gianluca Frizzi, nel ruolo di intrattenitore comico durante gli intermezzi dello spettacolo. La registrazione della serata, condotta da Francesca Vellardita, è andata quindi in onda su Trentino TV.

Il trionfatore di X-Factor, edizione della Romania, da qualche anno risiede ad Arco. Dopo la significativa affermazione internazionale è stato ricevuto in Municipio

A Nick Casciaro le congratulazioni della città

Trionfatore a X-Factor in Romania, Nick Casciaro, da qualche anno residente ad Arco, è stato ricevuto nel primo pomeriggio di mercoledì 26 gennaio a Palazzo dei Panni dall'assessore alla cultura Guido Trebo, per le congratulazioni ufficiali della città.

Il cantante trentaduenne originario di Bolzano, già noto al pubblico

per la partecipazione, nel 2014, alla tredicesima edizione di «Amici», ma già l'anno precedente finalista a Italia's Got Talent e qualche anno dopo entrato nel cast di «Domenica in», era accompagnato da Loredana Groza, sua mentore a X-Factor, cantautrice pop, attrice, ballerina e volto noto della tivù rumena.

Ai due ospiti l'assessore ha consegnato alcuni omaggi, tra cui il calendario del Comune di Arco, quest'anno dedicato alla Rilke Promenade, la passeggiata letteraria che si snoda nel territorio

comunale. Nel corso dell'incontro e approfittando della presenza di un pianoforte, Nick Casciaro ha eseguito la celeberrima «Imagine» di John Lennon, convincendo in pieno l'assessore - a sua volta musicista e docente di canto - sulle sue capacità canore.

«È stato un incontro particolarmente piacevole - spiega l'assessore - perché sia Nick, sia Loredana sono persone simpatiche e vivaci. E poi devo ammettere di essere rimasto colpito dalla voce di Nick, che dal vivo è ancora più bella ed emozionante».

**Nick
Casciaro**

già l'anno precedente
finalista a Italia's Got
Talent



Il grazie ai carabinieri che hanno fatto nascere Caterina

Intervento di emergenza, l'ospedale era lontano e i due militari hanno assistito la donna nel parto

Ci sono, per buona sorte, fatti che riscaldano il cuore e che meritano di essere ricordati. Ed è giusto ed opportuno che i protagonisti di vicende positive ed esemplari siano ringraziati a nome della comunità. Il sindaco Alessandro Betta e la Giunta comunale hanno incontrato, nel primo pomeriggio di martedì 12 aprile a Palazzo Marcabruni-Giuliani, l'appuntato scelto Luigi Lavermicocca e il vicebrigadiere Paolo Chistè del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia dei carabinieri di Riva del Garda, che il 30 settembre scorso hanno aiutato una donna a partorire e la piccola Caterina a nascere. All'incontro erano presenti anche la bambina con i genitori, e per i carabinieri di Riva il comandante, il maggiore Antonio Patrino, e il vicecomandante, il luogotenente Giorgio Dalri. I fatti, ai quali è opportuno far riferimento e che hanno avuto un'ampia eco sui media nazionali, risalgono al 30 settembre dello scorso anno quando una coppia era partita da Tremosine, dove vive, per dirigersi all'ospedale di Rovereto dove la donna avrebbe dovuto partorire. Ma lungo la strada si è verificata, per la donna, l'emergenza delle doglie. Da qui la scelta di deviare verso l'ospedale di Arco, dove si trova il pronto soccorso. In viale Santa Caterina l'incontro con una pattuglia dei carabinieri, ai quali la coppia si è subito rivolta. I due militari hanno chiamato il 118, ma apparendo chiaro che il parto era imminente, si sono fatti indicare come assistere al meglio la partoriente. Tutto è andato per il me-

glio e Caterina è venuta al mondo. Archiviato l'insolito fatto nel migliore dei modi si è ritenuto opportuno dare un seguito nel segno della gratitudine all'episodio. Così, nella giornata di martedì 12 aprile di quest'anno, il sindaco Betta e la giunta comunale hanno incontrato a Palazzo Marcabruni-Giuliani, l'appuntato scelto Luigi Lavermicocca e il vicebrigadiere Paolo Chistè del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia dei carabinieri di Riva del Garda, i militari che avevano assistito la donna nel parto aiutando la piccola Caterina a nascere. All'incontro erano presenti anche la bambina con i genitori, e per i carabinieri di Riva il comandante, il maggiore Antonio Patrino e il vicecomandante, il luogotenente Giorgio Dalri. Il sindaco ha consegnato una lettera di encomio ai due carabinieri nella quale, a nome di tutta l'amministrazione comunale, si esprimeva il ringraziamento "per l'impor-

tante gesto compiuto durante la notte del 30 settembre, quando il vostro spirito di servizio e la vostra professionalità hanno fatto la differenza in una situazione che avrebbe potuto avere risvolti diversi e anche potenzialmente gravi conseguenze. La vostra preparazione è stata quella di gestire una simile situazione non solo sulla ferma garanzia del presidio di sicurezza che il vostro Corpo rappresenta, ma in questo caso siete stati i protagonisti di una bella vicenda che ha commosso la nostra comunità, di quelle che ci piacerebbe guardare sempre. L'aver dato provvidenziale assistenza al fatto improvviso che ha portato alla luce la piccola Caterina, che ringrazio di essere presente con i suoi genitori, ha avuto un grande risalto, e per i cittadini e le cittadine è esempio di porsi al servizio di questa comunità. Avete scritto con questa vicenda una bella storia che va raccontata. Grazie di cuore".



La nuova sezione della biblioteca civica "Bruno Emmert" nata dalla donazione della collezione di Miriam Bazzanella

«Studi di genere»: la tavola rotonda

La nuova sezione «Studi di genere» della biblioteca civica «Bruno Emmert», evento che ha inaugurato il calendario di proposte per la Giornata internazionale della donna, è stata presentata nel corso della tavola rotonda che si è svolta all'auditorium di Palazzo dei Panni.

Il direttore Alessandro Demartin ha presentato la nuova sezione dedicata agli studi di genere, nata dalla generosità di Silvia Cazzolli, che ha donato la ricca collezione di scritture di donne raccolta dalla madre Miriam Bazzanella, anima del Collettivo femminista Basso Sarca, durante un'intera vita di impegno appassionato. «I circa 400 documenti esposti, selezionati nel corposo lascito di quasi oltre 800 - ha spiegato il direttore - tra romanzi, saggi e periodici, danno conto di un periodo molto ampio che va dagli anni Settanta fino al 2015 e oltre al valore in sé, testimoniano la preparazione e l'interesse di una delle protagoniste della lotta femminista». Alla donazione Bazzanella il Comune ha aggiunto nella nuova sezione, una sessantina di libri già posseduti e inerenti gli stessi libri di Franca Maceri, anche lei attiva nel Collettivo femminista Basso Sarca.

A seguire, la tavola rotonda, con Beatrice Carmellini (Mnemoteca del Basso Sarca) che ha ricordato la figura di Miriam Bazzanella e ripercorso la storia e le vicende umane del Collettivo e delle sue

battaglie, in particolare quelle per il consultorio familiare (con la memorabile occupazione del Comprendorio) e per le 150 ore per il diritto allo studio, per il riscatto dall'emarginazione sociale.

Quindi, in videoconferenza da Parigi, Elisa Bellé del Centre d'études européennes et de politique comparée de Sciences Po ha esposto gli esiti della sua ricerca, confluita nel libro «L'altra rivoluzione: dal sessantotto al femminismo» (Rosenberg & Sellier, 2021), sul movimento femminista italiano.

Infine, l'intervento di Roberta Giovanna Arcaini (Soprintendenza per i beni culturali della Provincia di Trento) è stato incentrato sul suo testo (scritto con Anna Vittoria Ottaviani e Gianluca Pederzini)

«Mantenere memoria. Documentazione di donne trentine in politica e nell'associazionismo» (Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 2019). Arcaini ha sottolineato la grande importanza degli archivi al femminile, come quello nato alla biblioteca civica di Arco, nel lungo cammino per la cultura delle pari opportunità e il superamento degli stereotipi di genere, e ha ripercorso le vicende del Collettivo femminile Basso Sarca, uno dei più importanti del Trentino.

La nuova sezione «Studi di genere» della biblioteca civica «Bruno Emmert» occupa due scaffali nella sala principale della biblioteca, opportunamente segnalati, liberamente consultabili e disponibili al prestito.



Storie di donne in ottantaquattro passi

**Concorso letterario "Storie di donne"
con la biblioteca civica "Bruno Emmert"**

Silvia Rivolta con il racconto «In ottantaquattro passi» ha vinto il primo premio della sezione generale della 17ª edizione del concorso letterario «Storie di donne».

La cerimonia di proclamazione dei vincitori e di premiazione si è svolta nella serata di sabato 14 maggio all'auditorium di Palazzo dei Panni, condotta dal direttore della biblioteca civica «Bruno Emmert» Alessandro Demartin, presente l'assessore alla cultura del Comune di Arco Guido Trebo, e con intermezzi musicali a cura dello Sfrepi Duo, ovvero Barbara Dalla Valle alla chitarra e Paolo Molinari al violoncello, e letture di Elisa Salvini.

Il concorso, riservato a racconti brevi dedicati all'universo femminile, scritti sia da donne, sia (novità di quest'anno) da uomini, è organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Arco tramite la biblioteca civica «Bruno Emmert» con l'obiettivo di dare spazio alle voci femminili o a chi abbia voglia di riflettere e di raccontare la vita, le esperienze e i sogni del mondo femminile.

La sezione speciale «Premio San Pancrazio» (tre i temi: la dipendenza dall'alcool, il gioco d'azzardo e la medicina di genere) è organizzata in collaborazione con l'ospedale San Pancrazio (Gruppo Santo Stefano Riabilitazione).

«Lo spazio che separa una madre dalla propria creatura è il tema centrale del racconto - recita la motivazione della giuria della sezione generale, composta da



Arianna Lattisi, scrittrice, Claudia Terranova, dirigente dell'Istituto comprensivo di Arco, Tiziano Grottolo, giornalista, e Loreta Filone, presidente del Coordinamento teatrale Trentino e scrittrice - uno spazio pieno di dubbi, di paure, di desiderio, di speranza, di amore, di contatti mancati, di azioni minime da ripetere. Non poterlo stringere tra le braccia, non ricordare l'odore della propria creatura assale e turba in un crescendo continuo, scandito dalla conta. Contare è una pulsazione, è sostegno, è spazio che si copre che porta, magicamente il lettore e la protagonista all'agognato bene: come in una epifania, la mamma arriva sempre, in 84 passi. Il racconto è ben ritmato, fluisce rapido e coinvolge; il linguaggio è semplice ed elegante; l'idea centrale di contare

le distanze in passi è originale. Il secondo premio è andato a Claudia De Bellis con «Compagnia», il terzo a Eva Serena Pavan con «Me lo prometto».

Nella sezione supplementare «Identità di genere» si è imposta Roberta Cadorin con il racconto «Da uomo a uomo. Per il tema «Medicina di genere», successo di Nadia Martinelli con «Che genere di farmaco».

Per il tema «Gioco d'azzardo», infine, nessun vincitore, dato che nessuno dei racconti iscritti trattava di ludopatia. La giuria ha comunque assegnato una menzione d'onore al racconto di Francesco Calabrese «Il girone dei giocatori», «per la qualità del racconto e lo stile con cui ha trattato l'argomento del gioco, seppur in termini generali».

GIOVANNI MONTI, IL “COPISTA” DI SEGANTINI

di Vittorio Colombo

Il ricordo di un artista arcense di riconosciuto valore nell'interpretare lo spirito del sommo pittore



Di nome faceva “Giovanni” ed era di Arco; c’entravano di certo il nome e il paese d’origine ma c’era qualcosa di più nel destino di Giovanni Monti, il “copista” del sommo pittore arcense Giovanni Segantini, scomparso all’età di 89 anni.

Giovanni Monti poteva essere il protagonista di un romanzo di forti sentimenti o di un film per aver dedicato parte della sua vita a dipingere, copie di quadri famo-

si del sommo Segantini ricreando ed è questo che più conta, con straordinaria bravura lo spirito di dipinti immortali, come “Le due madri” o “Ave Maria a trasbordo”. preoccupandosi sempre e comunque di precisare, con modestia, che le sue erano pur sempre “copie” e quindi degli omaggi di un pur abile ed innamorato artigiano dei pennelli, come lui si autodefiniva, al maestro della luce e dei sentimenti inarrivabili.

Giovanni Monti ad Arco e dintorni era un personaggio, conosciuto e stimato, per questa sua singolare attività ma anche per il suo carattere mite ed aperto, per la bontà, doti artistiche ed umane che lo avevano reso ricco sì una vasta cerchia di amici, come Bruno Modena, Carlo Tamanini, Ruggero Morandi, che gli sono sempre stati accanto e lo hanno sostenuto nella sua missione segantiniana.

Aveva presentato le sue opere, le sue copie di Segantini, quasi tutti di straordinarie dimensioni come gli originali in numerose mostre: l'ultima, particolarmente apprezzata, l'aveva proposta al bar Conti d'Arco della Cantina Marchetti in occasione delle iniziative di Natale del 2017.

Di "falsi d'autore" non ne voleva neppure sentire parlare. Lui il Giovanni, classe 1932, i quadri immortali di Segantini li copiava, non per cercare di trarre in inganno chi li guardava ma per ricreare, per quanto può essere possibile, lo spirito originario, il sentimento e la luce che vivifica, il mondo poetico dei capolavori di Segantini. Per questo la professoressa Annie-Paule Quinsac, autorità mondiale dell'opera di Segantini, dopo aver visionato le opere dedicò nel 2009 al copista Monti Giovanni, un significativo scritto.

"Se dal 1992 anno del pensionamento, - scrisse la Quinsac, - Giovanni Monti riproduce "icone" segantiniane è per avvicinarsi allo spirito dell'uomo, entrare nelle sue immagini, anno dopo anno, provarci a rendere la luminosità delle sue tele e restituirci qualche cosa della viscerale emozione (...) per lui l'assunto è quasi un sacerdozio".

Le stanze della casa del Monti in via Capitelli sono sempre state uno straordinario museo con ben una trentina di copie di Segantini, un universo di luci colori, emozioni e sensazioni.

"Sono nato il 10 settembre del 1932 - si raccontò nel corso di un incontro di alcuni anni fa. - Ho fatto le medie e un paio di anni di industriali. Da sempre il disegno è sempre stato il mio modo preferito di esprimermi, di comunicare con gli altri. Il maestro Giulio Fiorioli mi incoraggiava". Più grandicello disegna scenari per le commedie all'oratorio, quindi con l'arciprete don Mario Plan-

chestainer si cimenta nella xilografia, poi è la volta di opere per la sede del coro Castel, complesso nel quale si distingue anche come corista per una ventina d'anni.

Partecipa con entusiasmo alla vita sportiva arcense, tanto da meritarsi il soprannome di "Tuttosport", è un buon portiere poi corre in bicicletta; partecipa alla decorazione dei carri di carnevale. Impara dal maestro Bortolo Gobbi l'arte del ferro battuto.



Giovanni Monti con l'amico Bruno Modena

Nel 1992 la svolta, quando nel corso della cena per la pensione, gli amici della Hurth gli regalano colori ad olio e un cavalletto da pittore. "Finalmente - ricordò allora, - ho avuto la possibilità di dedicarmi a quella che in fondo è sempre stata la vera passione della mia vita". Ed è a quel punto che ebbe inizio la sua avventura artistica nel segno di Segantini. Dimostra il suo particolare talento già nella qualità della prima opera

copiata nel 1993 "Ave Maria a trabordo". E, da allora, prosegue nel suo cammino di copista segantiniano. Anno dopo anno, quadro dopo quadro. Nel 1999 espone le sue opere in una mostra al Casinò di Arco, quindi in altre mostre, nel

Giovanni Monti

il "copista" del sommo
pittore arcense
Giovanni Segantini

2007 alla Galleria Craffonara di Riva, quindi la ricordata mostra arcense del 2017.

"Mi chiedono spesso perché faccio queste copie. Se entro nello spirito di un quadro di un maestro, come Segantini, - disse - ho il privilegio di aprire le porte di in un mondo straordinario e di rendere un affettuoso omaggio all'artista arcense che ha segnato la mia vita e la mia più grande passione".



Liliana Caproni, addio all'anima di Stranfora



Ricordo di una persona che è stata fondamentale per la vita e l'identità della comunità dello storico rione all'ombra del Castello.

di Pierina Giuliani

«Se ne è andata l'anima di Stranfora», si è proprio così, Liliana Caproni, che abitava all'ombra del castello di Arco e dal suo terrazzo dominava la storica fontana del rione medievale, se ne è andata silenziosamente.

Da pochi giorni, prima della sua dipartita avvenuta a fine aprile scorso, si era ritirata dentro le mura di

casa e la sua voce chiara e decisa non si sentiva più. Il suo terrazzo era il suo salotto in primavera e l'estate. Compariva per salutare, prendere e offrire il caffè ad amici, parenti o conoscenti tra una notizia e l'altra, e intanto sferruzzava per non perder tempo. Sul suo terrazzo arrivavano grandi e piccini, non era mai in imbarazzo, il caffè

c'era per il sindaco e l'assessore che per le cerimonie passavano di lì, anche per ringraziarla del servizio della pulizia e quasi della custodia della storica fontana. Il caffè c'era soprattutto per chi lavorava ad allestire la festa.

La sua casa con il suo portico era sempre aperta per essere l'angolo di servizio del Comitato San Ber-

“Quando i bimbi si riunivano alla fontana non resisteva e scendeva felice sulla “sua” panchina perché amava la loro compagnia e ne approfittava per un saluto sorridente.”

nardino che curava le funzioni religiose del 20 Maggio, festa del patrono, il rinfresco che ne seguiva, ma anche per il Premio Giovanni Segantini che si tiene nel rione da una cinquantina d'anni.

Ancora, la sua casa diventava “atelier” per l'inaugurazione del restauro della fontana, perché lì si tagliavano e si cucivano i costumi della rievocazione delle lavandaie, come pure i costumi per andare alla Fondazione Comunità di Arco per gli auguri natalizi, ma anche per il carnevale.

Liliana non si è mai fermata. Con lo storico Coordinamento Anziani, voluto e guidato da Vittorio Agnini, dagli anni Ottanta ha partecipato all'esperienza delle domeniche alla Miralago, che hanno reso libere le oramai nonne e felici i figli che le sapevano al sicuro. Da quella esperienza è nata «La Grinta», una compagnia teatrale amatoriale, alla quale lei ha partecipato con entusiasmo e impegno, c'era il copione da studiare, e lei e qualche compagna provavano il pezzo più ostico, il sabato pomeriggio allestivano la scena e la sera la recita. E quanta soddisfazione manifestavano Liliana e la compagnia.

Era una gioia per lei negli ultimi anni vedere il rione rianimato da tanti bimbi, le davano tanta gioia. Quando i bimbi si riunivano alla fontana non resisteva e scendeva felice sulla “sua” panchina perché

amava la loro compagnia e ne approfittava per un saluto sorridente. L'appuntamento ormai fisso da un po' di tempo erano le «Letture al porteghet di Stranfora», a cui Liliana teneva molto e cercava di far partecipare sempre anche Matteo, l'amato pronipote. In queste occasioni non faceva mai mancare il suo contributo, con qualcosa di fresco d'estate o qualche suo manicaretto come il goloso strudel che in un battibaleno spariva sotto i dentini sempre pronti dei bim-

bi, per non parlare dei golosi più grandi. L'ultima occasione in cui Liliana è scesa alla fontana è stato lo scorso Sabato Santo per condividere un po' di gioia con i bimbi che hanno partecipato ad una caccia al tesoro nel Rione organizzata dalle loro mamme e dai loro papà. È stata molto felice di aver preso parte a questo evento e la sera era stanca ma felice.

Liliana ci lascia tanti ricordi lieti. Ciao Liliana da noi tutti, stranforini e non.





Il monte Stivo

un luogo di grandissimo fascino ideale per una residenza artistica

Creare arte al rifugio «Marchetti»

Due giovani artisti hanno dimorato per tutto il mese di luglio al rifugio cercando ispirazione dal paesaggio del monte Stivo

Due giovani artisti selezionati tramite un bando internazionale, Flavia Bucci (Chieti) e Marco Bertoni (Ravenna), hanno dimorato al rifugio Marchetti per tutto il mese di luglio, cercando ispirazione dal paesaggio del monte Stivo e dalla vita di montagna per realizzare delle opere d'arte, che sono rimaste poi in esposizione al rifugio per tutta l'estate.

La mostra si intitolava "Da quassù" la residenza d'artista sul monte Stivo ideata e realizzata

dall'associazione "In Habitat" con il supporto del rifugio Prospero Marchetti e il patrocinio del Comune di Arco, in collaborazione con il Galassia Mart. Il titolo del progetto di residenza "Da quassù", si ispira alla famosa frase dell'astronauta sovietico Jurij Alekseevic Gagarin del 12 aprile 1961: «Da quassù la Terra è bellissima, senza frontiere né confini, per evidenziare come l'ampliamento della prospettiva, grazie anche a una visione privilegiata dall'alto, possa poi rispec-

chiarsi nella mentalità e nelle attitudini del singolo e della società», fa sapere in una nota l'amministrazione comunale di Arco.

La particolare posizione del rifugio, che sovrasta da nord il lago di Garda, «permette una veduta straordinaria sui territori lombardo, veneto e trentino, e una prospettiva ampia e un rapporto stretto e privilegiato con gli elementi naturali.

La montagna in questo caso vuole trasformarsi in un'esperienza

“La particolare posizione del rifugio, che sovrasta da nord il lago di Garda, «permette una veduta straordinaria sui territori lombardo, veneto e trentino, e una prospettiva ampia e un rapporto stretto e privilegiato con gli elementi naturali.”

gnan e il gestore del rifugio Alberto Bighellini, presenti anche Giancarla Tognoni, responsabile dell'Ufficio cultura del Comune, e Massimo Amistadi, presidente della Sat di Arco.

«Una bellissima idea e un progetto di grande interesse - aveva osservato l'assessore alla cultura Guido Trebo - che come amministrazione sosteniamo convintamente.

La montagna è un luogo ideale per una residenza artistica, e in particolare il monte Stivo è un luogo di grandissimo fascino e suggestione, grazie anche alla sua veduta straordinaria. Sono convinto che in Italia ci sia fame di residenze artistiche, e credo che questa ha

tutte le caratteristiche per confermarsi interessante e fertile».

In montagna «c'è sempre tantissimo da fare - aveva osservato in quell'occasione Alberto Bighellini - e ci sono anche diverse difficoltà che vanno affrontate quotidianamente: gli artisti devono sapere che in alta montagna c'è carenza di acqua, utilizziamo quella piovana e se fa bel tempo a lungo sono guai, credo sia importante fare esperienza della limitatezza dell'acqua, che è un bene prezioso».

Il rifugista sì è detto inoltre «orgoglioso che il rifugio sia stato scelto per il debutto di questo progetto».

formativa per stimolare la scoperta e la ricerca di quegli elementi “essenziali” e di valori profondi, eliminando il più possibile il superfluo e l'accessorio. La vita in rifugio diventa un'esperienza accogliente e ricca di opportunità, dal rapporto ravvicinato con la natura alla vita senza scorciatoie e artifici.

Durante il soggiorno in rifugio la condivisione degli spazi, lo spirito di adattamento, la predisposizione all'aiuto reciproco e alla condivisione sono componenti essenziali».

La commissione che ha gestito la selezione degli artisti che hanno partecipato al bando era composta dallo staff dell'associazione In Habitat, da Denis Isaia del Mart e da Alberto Bighellini, gestore del rifugio Marchetti.

La residenza artistica era stata illustrata all'auditorium di Palazzo dei Panni, presenti per l'amministrazione comunale l'assessore alla cultura Guido Trebo, una parte dello staff di In Habitat con il presidente Zeno Massi-



Il rifugio Marchetti è nel cuore degli arcensi

«Il rifugio Marchetti - ha rilevato Massimo Amistadi - è nel cuore di tutti gli arcensi, oltretutto siamo a 200 anni dalla nascita di Prospero Marchetti, che cerco di immaginare come potrebbe reagire trovando al suo rifugio due giovani artisti intenti a creare, prendendo ispirazione da questi luoghi. La montagna è una dimensione che insegna molto, lontana dal caos e dalla frenesia, soggetta a mille limitazioni e disagi. Siamo certi che la residenza artistica sarà un successo, e ci auguriamo che il progetto possa proseguire nei prossimi anni».

Il progetto è una importante occasione
di promozione culturale e di conoscenza

COME D'ARCO SCOCCA

Il castello di Arco attraverso i secoli in tredici racconti

Racconti di:

Maurilio Barozzi, Andrea Carlo Capi,
Alfredo Colitto, Patrizia Debicke,
Leonardo Gori, Giulio Leoni, Gian Luca
Margheriti, Giancarlo Narciso,
Pierluigi Porazzi, Renzo Saffi, Claudia
Salvatori, Giada Trebeschi

Consulenza storica di:

Romano Turrini

Come d'Arco scocca

la storia del castello
di Arco in tredici
racconti:

A cura di Giancarlo Narciso

È un team d'eccezione quello messo insieme da Giancarlo Narciso per il suo progetto di tracciare la storia del castello di Arco in tredici racconti: un team che con nomi come Alfredo Colitto, autore di noir medievali pubblicato in ventun diversi paesi; o Giulio Leoni, il quale come protagonista dei suoi mystery nel ruolo di investigatore ha messo nientemeno che il sommo poeta, Dante Alighieri; o Leonardo Gori che con la sua saga del capitano Bruno Arcieri ci ha fatto rivivere la Storia d'Italia dal 1938

a oggi; o l'esperto di Storia milanese Gian Luca Margheriti, che a risolvere il mistero di un fantasma che infesta il castello fa venire ad Arco Leonardo da Vinci; o Claudia Salvatori, che ci trasporta in un sogno dentro le tele di Albrecht Dürer; un team che, schierando autori del calibro di Andrea Carlo Capi, Maurilio Barozzi, Patrizia

Debicke, Pierluigi Porazzi, Renzo Saffi, o lo stesso curatore, Giancarlo Narciso, raggruppa un'impressionante palmares, con una lista di premi prestigiosi per il genere noir: tre premi Scerbanenco, tre premi Tedeschi; un vincitore e un terzo classificato al premio Azzeccagarbugli; un premio Salgari, tanto per citare i più importanti.



COME D'ARCO SCOCCA

Il Castello di Arco attraverso i secoli in 12 racconti

A cura di Giancarlo Narciso

il sommolago

L'idea di un'antologia che proietti il meraviglioso Castello di Arco sotto la luce dei riflettori si sviluppa, quasi per caso, poco più di un anno fa mentre seduti al tavolino di un bar, l'architetto arcense Domenico Di Franco e lo scrittore Giancarlo Narciso si prendono un aperitivo insieme. In breve elaborano un progetto del quale si fa subito portavoce Romano Turrini, lo storico che da anni riporta minuziosamente alla luce il passato di Arco e in poco tempo il progetto decolla.

"Ho un sogno," dice oggi Giancarlo Narciso, citando il celebre "I have a dream" di Martin Luther King. "Un sogno ambizioso, certo, ma che non credo impossibile, a patto di provarci con la giusta determinazione.

Il sogno di fare per Arco, con questa antologia, ciò che Camilleri con il suo Montalbano, ha fatto per Ragusa, dove le presenze turistiche in breve tempo si sono triplicate. Promuovendo oltretutto l'immagine di Arco come meta di un turismo culturale, che affiancandosi al classico target sportivo basato sulla triade mountain bike, windsurf e freeclimbing, coinvolga anche una diversa fascia di clientela, più matura e qualificata. Difficile? Certo, ma solo provandoci potremo riuscirci."

Come d'Arco scocca. Una frase in cui risuonano echi D'Annunziani? "Esatto," dice Narciso. "La frase si ispira direttamente al celebre motto «Senza cozzar dirocco», che D'Annunzio creò per il più famoso figlio di Arco, il geniale

costruttore Aeronautico Gianni Caproni. Ci è sembrato un modo efficace per sottolineare il nostro legame con il territorio."

Un'antologia di interesse locale firmata da autori di tutta Italia è una novità per Arco. Come ci si è arrivati? Semplice. Come forse non molti sanno, da qualche tempo ad Arco esiste Borderfiction Edizioni una casa editrice, di nicchia, nel senso che opera nel settore del thriller, ma con diffusione in tutta Italia. A oggi, nella sua breve storia iniziata a fine 2020, Borderfiction ha già pubblicato una ventina fra romanzi e antologie, con un catalogo di tutto rispetto. E da oggi, sugli scaffali della casa editrice arcense, figura finalmente un omaggio alla città che la ospita.

DUE EDIZIONI: "BORDERFICTION E SOMMOLAGO"

"Come d'Arco scocca" è uscito in doppia versione editoriale. Una edizione è edita da "Borderfiction Edizioni", casa editrice di Giancarlo Narciso con sede ad Arco e l'altra edizione, in versione arricchita da numerose foto, viene proposta dalla rivista "Il Sommolago" della quale è presidente Romano Turrini, punto di riferimento storico, e non solo dell'iniziativa.

"La professionalità degli autori - scrivono tra l'altro nella prefazione l'assessore alla cultura Guido Trebo e il presidente de Il Sommolago Romano Turrini - è testimoniata, oltre che dalle avvincenti trame, dalle suggestive descrizioni ambientali e dalle accurate caratterizzazioni dei protagonisti.

Sono un esempio di come la letteratura possa essere, nelle sue varie forme, occasione di pro-

mozione culturale ed anche sociale. La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie al concreto sostegno economico assegnato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Al-

toGarda-Rovereto. L'auspicio più sincero è che questo libro diventi uno strumento che avvicini tante persone al piacere della lettura e a vicende storiche che hanno interessato questo territorio".



La presentazione con gli autori alla libreria Cazzaniga

Caro Circolo Tennis Arco

Il vecchio socio ricorda...

Storie antiche e recenti traguardi, passione e umanità di dirigenti, tecnici, giocatori. Tanti personaggi che vanno ricordati e ringraziati. Una società nel cuore e col cuore nella città. Il passaggio di testimone dal presidente storico Piero Parisi a Luca Fruner e la voglia di guardare sempre avanti.

di Nello Morandi

L'occhio del vecchio socio indugia sui dettagli. Il profilo dei tavolini e delle poltroncine ergonomiche disseminate sul terrazzo solo apparentemente in maniera casuale, i vasi con i fiori che delimitano l'area dalla quale si può godere di una visione privilegiata dei due campi in terra.

Su una parete d'angolo le targhe dello staff agli ordini del maestro nazionale Luigi Pratese: il giovane collega Giacomo Fratton, Jack per tutti, Sabrina Calvagni, iscritta al registro internazionale PTR come "instructor", e poi Marina Casapu come preparatore atletico e Chiara Dantone come preparatore mentale. Una squadra che, oltre ai risultati e alla struttura, ha consentito alla scuola tennis del Circolo Tennis Arco di essere annoverata tra le primissime Standard School a livello nazionale.

Ma quanto tempo è passato da quando "tutto" il dopo tennis arcense era costituito da una panchina fuori dall'unico campo ricavato nel triangolo tra viale delle Palme, via Garberie e Via Battisti? Relativamente pochi anni dal punto di vista temporale, secoli sotto il profilo tecnico. Il vecchio socio, ora comodamente seduto sul terrazzo della nuova sede, li ha vissuti

tutti. Dalla "storica", per i tempi, conquista del secondo campo, ai primi spogliatoi veri, ricavati dai locali della dismessa lavanderia dell'ex asilo-nido, dalla crescita di una squadra niente male che ha giustificato la partecipazione all'allora "Coppa Harasser", all'organizzazione delle prime, seguitissime, edizioni del Trofeo Città di Arco.

Poi il trasferimento in via Pomerio, scelta forse non illuminatissima che comunque, grazie ad un progetto "aggiustato", ha consentito al sodalizio di contare su quattro campi, due in terra e due in veloce stabilmente coperti.

Un traguardo? Per qualche anno lo è stato, anche perché il tennis cittadino aveva forse bisogno di cercare una sua dimensione dopo aver archiviato gli anni del pionierismo.

Va detto, comunque, che senza il lavoro di Massari, Andretta, Tamadini, Mora, Bonora e di tutti i presidenti che hanno cercato di dare

La scuola del Circolo

**annoverata
tra le primissime
Standard School a
livello nazionale**





Il nuovo direttivo (Ph. F. Galas)



Passaggio di consegne tra Piero Parisi (a destra) e Luca Fruner (Ph. F. Galas)

dignità ad una sede stretta tra due strade e un viale, e quindi senza futuro, non si sarebbe raggiunto questa meta. Se non altro, hanno avuto il merito di testimoniare costantemente e pervicacemente che il tennis cittadino meritava uno spazio maggiore.

Con quattro campi - e dopo il naturale assestamento - il primo obiettivo che il tennis si è dato è stato quello di creare una scuola degna di questo nome. Aperta con i primi quattro gatti da Neldo Scipioni, ha preso definitivamente piede con Max Labrocca, Filippo Improta e Luigi Pratese, l'attuale responsa-

bile, ed ora è frequentata da poco meno di un centinaio di ragazzini e ragazzine che cominciano ad avere un ruolo importante nel firmamento del tennis regionale.

Traguardi questi che, senza un presidente visionario, il Circolo non avrebbe mai raggiunto.

E il tennis arcense il suo presidente visionario l'ha trovato in Piero Parisi, uno di quelli che la storia e l'evoluzione dello sport della racchetta locale l'ha vissuta in prima persona, ma soprattutto uno dei pochi che non si sono accontentati dell'ordinaria amministrazione perché in testa - e nel cuore, cosa

molto importante - aveva un progetto ambizioso.

Un progetto che, per forza di cose, non avrebbe potuto materializzarsi dall'oggi al domani, ma che avrebbe avuto assoluto bisogno di una perfetta sintonia tra il Circolo, l'Amministrazione Comunale, e i sodalizi territorialmente vicini come l'Us Arco e l'Atletica Alto Garda.

Aspetto questo che i predecessori di Parisi avevano sottovalutato, se non addirittura trascurato.

Anche perché è un lavoro lungo e difficile che richiede un rapporto costante per rendere più fertile il



Lo staff tecnico: Luigi Pratese, Sabrina Calvagni, Giacomo Frattton



terreno di una necessaria e fondamentale unità d'intenti. Andare in Comune - tanto per fare un esempio - solo quando c'è bisogno di battere cassa nella migliore delle ipotesi crea una situazione di dipendenza che è l'esatto opposto di una auspicabile collaborazione.

Parisi, insomma, ha vestito i panni del Tessitore alla Cavour, se ci si passa l'illustre esempio, arrivando letteralmente a dare al Circolo un nuovo volto.

Tre, a nostro avviso, le tappe fondamentali di questa trasformazione. Innanzitutto l'aver ottenuto dall'Us Arco, con la mediazione del Comune, il campetto di allenamento - quasi mai utilizzato dal calcio - che sorge di fianco ai due campi stabilmente coperti del tennis. E, per chi se ne intende degli strani umori che pervadono gli enti gestori, è stato un ricamo, un capolavoro diplomatico. Poi aver capito che, in questo momento storico, un quinto campo da tennis non sarebbe stato di assoluta necessità ed aver optato per portare in Trentino, plaga ancora periferica rispetto a questo fenomeno mondiale, il gioco del padel prima con uno, poi con due campi. Un successo, visto che i campi sono spesso occupati fino a mezzanotte

ed oltre. Infine, con lo spostamento a nord dei campi in terra rossa, si è potuta ampliare la club house ora dotata di bar, cucina, servizi, oltre che degli uffici del direttivo e quello riservato ai maestri. Nel piano sottostante l'area riservata allo squash, due spogliatoi molto più grandi ed una palestra che ormai è un supporto fondamentale non solo per chi pratica l'agonismo.

Per arrivare a tutto questo - coperto in buona parte da un contributo provinciale - ci sono stati mesi abbastanza convulsi, nel corso dei quali ai soci è stato chiesto un piccolo sacrificio. I tempi di realizzazione - cosa questa assolutamente non scontata - sono stati rispettati anche perché Piero Parisi si è fatto rappresentare sul cantiere, ogni giorno e per molte ore, dal direttore di sede Gianni Bresciani che, notoriamente, è un cane da guardia di razza.

Apertura al Padel, nuovissima club house, un progetto intelligente dello studio Campetti che ha trovato e creato spazi dove... non c'erano, la scuola che miete riconoscimenti non solo sul campo, una potenziale sede estiva nel verde del lato sud della struttura, ecco la quadratura del cerchio che Pie-

ro Parisi aveva in mente e che ha costruito mattone su mattone nei circa vent'anni in cui, magari con ruoli diversi, è stato alla guida del Circolo Tennis Arco. Un risultato estremamente gratificante, ma anche molto impegnativo, per cui Piero Parisi, come tutte le persone di classe, ha preferito andarsene da vincitore lasciando simbolicamente il suo posto a Luca Fruner, giovane, competente e dinamico. Con lui il tennis crescerà ancora.

Il vecchio socio, invece, quello con col quale aveva condiviso la panchina in viale delle Palme, ha preferito salutare l'amico Piero sullo stesso terrazzo dal quale gli piace tastare il polso alla vita del Circolo. Ciao, Piero, ora hai strameritato di avere il tempo per fare il nonno e per giocare con gli amici (visto che il tuo rovescio ha ancora un perché), senza l'assillo dei cento problemi che ti sei caricato in spalla in questi anni. In fondo frequentare il tennis come semplice amatore ti riporta a quella panchina e a quell'età dove tutti noi, incuranti di tutto il resto, speravamo che la nostra ultima palla fosse scandita da un "gioco, partita, incontro".

**Il vecchio socio
Nello Morandi**



ATLETICA

ALTO GARDA e LEDRO

Vivace realtà sportiva ed educativa per giovani ed appassionati

Atletica Alto Garda e Ledro è nata nel 1991 da un'idea di due atleti universitari: Renzo Prati e Andrea Zambarda. Vennero coinvolti nel progetto ex atleti ed appassionati, primo presidente fu Gino Benini. Nel giro di poco tempo si riuscì a fondere in un'unica società anche l'Atletica Basso Sarca e la Polisportiva Ledrense.

Il messaggio di base è sempre stato quello di permettere a chiunque di praticare l'atletica leggera divertendosi con il supporto di un'organizzazione solida. L'obiettivo primario della società è di permettere a ragazze e ragazzi di praticare questo meraviglioso sport con la consapevolezza di aiutarli a crescere imparando a impegnarsi per perseguire risultati sportivi raggiungibili solo con costanza verso se stessi e nei confronti degli altri. La società è oggi una realtà che opera su tutto il territorio Altogardesano e raccoglie un considerevole numero di giovani e ragazzi, a partire dai sei anni di età. L'attività sportiva è praticamente svolta senza interruzioni durante tutto l'anno: Gli atleti sono seguiti da istruttori preparati ed attenti alle

esigenze psicofisiche e motorie di ogni fascia d'età.

“Il nostro obiettivo - affermano i membri del direttivo - è che tutti i nostri ragazzi si divertano e si impegnino in pista per cercare di migliorarsi; tecnici e collaboratori operano con entusiasmo sui campi di gare e nell'organizzazione dei vari eventi che si svolgono nel corso dell'anno. Noi crediamo che il nostro sogno più grande sia quello

di fare in modo che altri giovani si avvicinino alla “regina degli sport” dando la nostra disponibilità a farli crescere nei valori di uno sport sano e pulito”.

Lo spirito della società

“permettere a chiunque di praticare l'atletica leggera divertendosi”



Il direttivo della società

GIOVANI

Le iscrizioni sono aperte nel mese di settembre e inizio ottobre e saranno raccolte al campo sportivo all'inizio delle lezioni. In caso di iscrizioni multiple si applicherà uno sconto del 20% sul totale delle quote.

Certificato medico:

Under 12: è obbligatorio il certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dal medico di famiglia o pediatra.

Over 12: è obbligatorio il certificato medico sportivo.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi direttamente agli istruttori o contattare i responsabili della società: Elisabetta Setti e Enrico Calabri.

CORSI & ALLENAMENTI

Esordienti: 6-9 anni.

Esordienti: 10-11 anni.

Ragazzi: 12-13 anni.

Cadetti: 14-15 anni.

Allievi: 16-17 anni, Juniores 18-19 anni, Promesse 10-22 anni, Seniores 23 anni e oltre.

Le iscrizioni possono essere fatte online. Presso il campo di via Pomerio ad Arco durante la stagione agonistica. Orari da concordare con i tecnici.



La saltatrice in alto Asia Tavernini



Daniel Hoxa

ATTIVITÀ AGONISTICA

Per queste categorie è prevista una attività agonistica specifica e mirata al raggiungimento di traguardi programmati. E' prevista la partecipazione a gare sia provinciali che regionali selezionando inoltre alcune manifestazioni a carattere nazionale alla ricerca di confronti e risultati più ambiziosi, sempre nel rispetto delle aspettative del singolo atleta. Tra gli atleti con i migliori risultati inoltre la Federazione provinciale, di volta in volta, convocherà coloro che dovranno rappresentare la nostra Provincia in incontri sia a carattere sia nazionale che internazionale.

MASTER

Per iscriversi è necessario: certificato medico agonistico per atletica leggera, compilare modulo Fidal disponibile presso la sede, una foto tessera.

Per informazioni e tesseramenti. Laura Maroni:
email lmaroni67@yahoo.it

PARATLETI

Referente e informazioni: Mauro Tomasi.
email tomasim@virgilio.it

SITO WEB

www.atleticaaltogardaeledro.com
info@atleticaaltogardaeledro.com

Il direttivo

Presidente: Augusto Ricci,

Vicepresidente: Enrico Calabri,

Vicepresidente: Elisabetta Setti,

Segreteria: Giuseppe Fava,

Play maker: Renato Dionisi,

Senior: Marco Casari,

Settore giovanile: Paolo Zucchelli,

Organizzazione logistica:

Silvano Michelotti & Santoni Gianmaria,

Direttore tecnico: Giorgio Modena,



Renato Dionisi
con il presidente
Augusto Ricci

Allenatore: Renato Dionisi,

Istruttori: Mauro Modena, Marco Azzolini, Francesca Ricci, Manuel Cau, Paolo Zucchelli, Giorgio Dal Rì, Diana Dardha, Luigia Micciantuono, Annalisa Monforte, Andrea Parisi, Salvatore Bisicchia

Cinquant'anni fa il record di Renato Dionisi nel salto con l'asta

Renato Dionisi è uno dei punti di forza dell'Atletica Alto Garda e Ledro che ha sede ad Arco. In seno alla società Renato è tecnico, animatore e membro del direttivo retto dal presidente Ricci. Renato ha passione e competenza e la sua vicenda sportiva è straordinaria. È stato infatti un grande campione, tra i primissimi nel mondo, nel salto con l'asta. Quella del 25 luglio scorso è stata una giornata particolare: cadeva il cinquantesimo "compleanno" di un'impresa straordinaria. Dionisi infatti il 25 giugno del 1972 in un meeting che si svolse a Rovereto valicò l'asticella a m.5.45 e fallì di un soffio i tentativi a m.5.56, misura che avrebbe rappresentato il nuovo record del mondo.

Una ricorrenza così importante non poteva non essere adeguatamente festeggiata. Per il mezzo secolo dallo storico record sono state proposte diverse iniziative, tutte nel segno dell'amicizia e tutte animate dalla modestia e umanità, doti che, assieme a classe e bravura, hanno sempre contraddistinto il buon Renato. Gli amici dell'Atletica

Alto Garda lo hanno festeggiato nel corso di una serata conviviale in Valle di Ledro, la società sportiva Quercia con il presidente Carlo Giordani ha quindi promosso un incontro che si è svolto proprio al campo di Rovereto, teatro del record. Vi hanno partecipato atleti, amici, tecnici, autorità tra le quali il sindaco di Arco Alessandro Betta e l'assessore allo sport Dario Ioppi che hanno consegnato a Dionisi una targa.

Numerosi in quella occasione i riconoscimenti con relative targhe.

Un incontro particolare, per lo spirito di amicizia che lo ha contraddistinto, è stato quello organizzato da Ugo "bike" Perini nel cortile e nella sua abitazione di S. Giorgio di Arco. Perini tra i più stretti amici di sempre del campione, presenti numerosi amici e gli amministratori arcensi, ha sistemato, tra pareti esterne alle case, una asticella a m.5.45. Quindi, davanti ad un gigantesco manifesto, le foto di gruppo con Renato che, come ai bei tempi, impugnava la sua fidata asta in fibra di vetro.



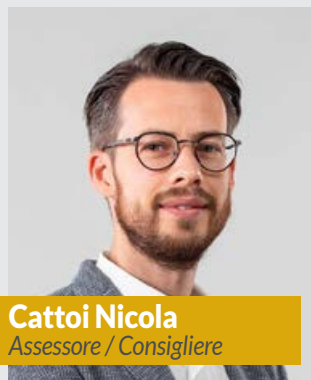
LA GIUNTA



Betta Alessandro
Sindaco



Andreasi Gabriele
Assessore / Consigliere



Cattoi Nicola
Assessore / Consigliere



Ioppi Dario
Assessore / Consigliere



Modena Francesca
Assessore esterno



Trebo Guido
Assessore / Consigliere



Zampiccoli Roberto
Vice Sindaco / Consigliere

Alessandro Betta Sindaco

Competenze - Indirizzi generali di governo:

- Protezione Civile, sanità e sicurezza della Comunità;
- Politiche della socialità e lavoro;
- Rappresentanza istituzionale, politiche della collaborazione intercomunale e commissioni;
- Organizzazione delle Risorse Umane;
- Rapporti con le società controllate e partecipate;
- Tutte le competenze non attribuite espressamente agli assessori

E-mail: alessandro.betta@comune.arco.tn.it

Modalità di ricevimento

Riceve su appuntamento telefonando allo
0464/583502 - 583556 al secondo piano del Palazzo
Municipale in piazza III novembre, 3 ad Arco.

Andreasi Gabriele Assessore comunale - Consigliere comunale

Competenze:

- Edilizia Pubbliche ed edilizia privata;
- Attività economiche: industrie, artigianato, cooperazione, commercio e commercio su aree pubbliche;
- Ambiente, sostenibilità, politica energetica, ecologia e politiche della certificazione della qualità;
- Reti dei trasporti, pianificazione, gestione, controllo della mobilità e smart city;
- Rapporti con i Comitati di partecipazione e le frazioni;

Cattoi Nicola Assessore comunale - Consigliere comunale

Competenze:

- Rete tecnologiche, fognature, acquedotti, informatizzazione comunale e tematiche tecniche particolari;
- Programmazione e pianificazione urbanistica del territorio;
- Accertamento e monitoraggio avanzamento opere pubbliche e private nel disegno urbanistico e tematiche tecniche;

Ioppi Dario Assessore comunale - Consigliere comunale

Competenze:

- Politiche giovanili;
- Sport / Turismo.

Modena Francesca Assessora comunale esterno

Competenze:

- Finanze comunali, Bilancio, tributi e tariffe / Patrimonio.

Trebo Guido Assessore comunale - Consigliere comunale

Competenze:

- Cultura, formazione, istruzione e turismo culturale;
- Comunicazione

Zampiccoli Roberto Vice Sindaco - Consigliere Comunale

Competenze:

- Opere Pubbliche / Foreste e Agricoltura;
- Valorizzazione del Castello di Arco e la sua olivaia;
- Recupero volumi storici e loro valorizzazione.

IL CONSIGLIO GRUPPI DI MAGGIORANZA



Tamburini Flavio
Presidente
PARTITO DEMOCRATICO



Betta Tiziana
Vice Presidente
PARTITO DEMOCRATICO



Mazzoldi Stefano
Consigliere
PARTITO DEMOCRATICO



Pincelli Angiolino
Consigliere
PARTITO DEMOCRATICO



Villi Luciano
Consigliere
PARTITO DEMOCRATICO



Bertamini Cesare
Capogruppo
UNIONE PER IL TRENINO



Miori Stefano
Capogruppo
ARCO CIVICA E AUTONOMIA



Perini Ugo
Capogruppo
PensARCOmune



Olivieri Tommaso
Capogruppo
ARCO BENE COMUNE

IL CONSIGLIO GRUPPI DI MINORANZA



Stefano Bresciani
Capogruppo
PATT



Pallaoro Oscar
Capogruppo
LEGA



Morandi Ferruccio
Consigliere
LEGA



Tamburini Nicola
Consigliere
CIVICA DE LAURENTIS



Parisi Chiara
Capogruppo
CIVICA OLIVAIA



Fiorio Arianna
Consigliere
CIVICA OLIVAIA



Tamburini Stefano
Capogruppo
SIAMO ARCO



La parola alla politica

Interventi delle forze politiche consiliari

Questo spazio è messo a disposizione delle forze politiche consiliari. All'invito formulato dai responsabili del notiziario, hanno risposto i gruppi consiliari che hanno inviato i contributi politici che pubblichiamo di seguito, segnalando i gruppi consiliari di maggioranza, a seguire quelli di minoranza e rispettando in entrambi i casi l'ordine di spedizione.

Gruppi Consiliari di maggioranza

PARTITO DEMOCRATICO

Negli ultimi tre anni il mondo che abbiamo sempre conosciuto è totalmente cambiato. Come se la pandemia non fosse stata sufficiente a creare scompiglio, sofferenza e divisioni, i primi mesi dell'anno hanno dimostrato quanto la nostra società si regga su equilibri fragili e quanto sia difficile costruire e preservare la pace. Nessuno di noi avrebbe voluto vedere e sentire, a distanza di 77 dalla fine della II Guerra

Mondiale, le immagini e le cronache di un nuovo devastante conflitto alle porte dell'Europa. Il nostro pensiero e la nostra vicinanza vanno quindi all'Ucraina ed a tutti coloro che stanno pagando le conseguenze di una guerra priva di ogni logica ed umanità. In mezzo a tanta sofferenza, come gruppo consiliare del Partito Democratico siamo orgogliosi della nostra comunità e ci teniamo ad esprimere il nostro ringraziamento a tutti i/le cittadini/e, le associazioni, e le diverse realtà che in questi mesi si sono impegnati, da subito, per fornire aiuti ed accogliere con ospitalità le famiglie ucraine, dimostrando nuovamente quanto

la Città di Arco sia più che mai attiva, accogliente e solidale.

La portata di tale conflitto però, con l'inflazione delle materie prime ed il rincaro dei costi energetici, sta producendo effetti negativi tangibili anche sulla quotidianità delle nostre famiglie, imprese ed associazioni.

Per tale ragione, anche per il 2022, l'Amministrazione ha adottato provvedimenti volti al contenimento della tariffa rifiuti ed a sostenere le famiglie in difficoltà. In questo senso, si sottolinea anche la volontà di riproporre il buono "Re..start" dimostrando una particolare attenzione al mondo giovanile.

In questo periodo l'attività amministrativa si è concentrata molto nella riorganizzazione della struttura amministrativa, dovendo inserire nuove figure chiave indispensabili per il corretto funzionamento della macchina comunale e rafforzando il personale a disposizione degli uffici tecnici. Relativamente all'attività politica sono stati rinnovati i comitati di partecipazione, che hanno immediatamente ripreso ad essere operativi ed ai cui membri va un sentito ringraziamento per l'impegno unitamente all'augurio di un buon lavoro. Uno dei temi principali della nostra comunità riguarda il traffico e la mobilità, i quali implicano una serie di ragionamenti approfonditi ed hanno a che fare con le nostre abitudini. A tale proposito è stata assegnata la redazione del nuovo Piano Urbano della mobilità sostenibile, che si compone di un'analisi dettagliata della domanda e dell'offerta di mobilità, con un occhio di riguardo per la mobilità leggera, e si struttura in un percorso partecipativo che coinvolgerà i principali attori sul nostro territorio. È di maggio, invece, la partecipazione dell'amministrazione comunale alla 5° Convention del Festival Provinciale della Famiglia di Catania, invitata in quanto modello e primo comune ad ottenere la Certificazione Family nel 2007. Si è trattato di un momento di confronto importate con gli altri enti locali e che ha reso merito di quanto fatto in tale ambito per la nostra comunità. Il gruppo consiliare del PD sostiene convintamente tali iniziative, perché ritiene che investire in politiche familiari significhi sostenere il principale luogo di formazione e crescita di quei rapporti sociali e relazionali fondamentali per la nostra Comunità.

Partito Democratico di Arco

ARCO BENE COMUNE - FUTURA 2020

La guerra in Ucraina è subentrata con l'affievolirsi della pandemia e una parvenza di ripresa, rendendo ancora più evidente di quella l'interconnessione mondiale fra rapporti economici.

Sia l'una che l'altra (ma di guerre, nel mondo, ce ne sono una sessantina) sono catastrofi che aumentano le disuguaglianze, solo parzialmente mitigate dagli sforzi solidaristici governativi e sociali. È in atto una cesura che dopo ottant'anni dal secondo conflitto mondiale dovrebbe rimettere in discussione il fallimentare modello di sviluppo capitalistico, rendendo difficile il raggiungimento dei target sociali, ambientali ed economici previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU, che paiono un pannicello caldo sopra una metastasi.

Nel nostro contesto sono le fasce più deboli a sentire per prime gli effetti di queste ondate, con la perdita del lavoro per le lunghe chiusure forzate e i costi energetici e la difficoltà di trovare alloggi tra le problematiche più impellenti. Senza contare lo sfibramento delle relazioni sociali, una sanità pubblica trentina al collasso e l'aumento di insicurezze e difficoltà psicologiche, soprattutto fra le persone giovani.

I servizi sociali e la rete solidaristica trentina e alto gardesana, nonostante le difficoltà e i colpi ricevuti da una politica spesso cieca e insensibile, è ancora ben strutturata e termometro di queste situazioni di disagio. Come la Caritas e il servizio di ascolto e solidarietà CEDAS che ci dice di oltre 1500 pacchi e 130 famiglie aiutate nel corso del 2021 sul territorio di Arco.

Sul fronte casa si sta facendo sentire la "piaga" sempre più allargata delle abitazioni ad uso turistico

in assenza di sufficienti contro-misure normative che possano disincantare l'affitto, tema di un recente tavolo allargato organizzato dall'APT Garda Dolomiti. Il tutto con l'edilizia agevolata (ITEA) che stenta a far fronte alle richieste di quelle oltre 150 famiglie nell'Alto Garda.

Il paradosso, anche ad Arco, è quello di una possibile lenta "sostituzione etnica" che vede soccombere residenti, lavoratori e lavoratrici stagionali a favore dei turisti. E di conseguenza l'idea malata di un territorio che vada piegato alle esigenze di questi ultimi, con l'occhio sano ai profitti e quello cieco sui danni ambientali, anche irreversibili.

In questa situazione, diversamente dall'assistenza e la solidarietà che sono necessari moti a favore delle debolezze, sviluppare il tema e le strutture dell'inclusione sociale, cioè l'apertura alle "diversità" nell'uguaglianza, potrebbe essere il compito che un'istituzione comunale, laica e progressista, mette a disposizione della cittadinanza per essere complementare ai servizi sociali, togliere steccati e far sentire vicinanza in questi momenti difficili.

Per questo abbiamo proposto l'istituzione di uno "Sportello dell'Inclusione", un luogo fisico e virtuale facilmente accessibile dove ricevere ascolto, avere informazioni e l'indirizzo dei servizi competenti, che siano problematiche di lavoro, di dipendenze, di indigenza o di violenza e marginalizzazione sociale.

Olivieri Tommaso

Gruppi Consiliari di minoranza

LEGA TRENTINO

In uno scenario molto difficile e complesso come quello in cui ci troviamo è doveroso da parte della politica, non solo nazionale, ma anche locale intervenire subito con un supporto immediato a sostegno delle famiglie e delle imprese che si trovano in difficoltà, salvaguardando così posti di lavoro che potrebbero inevitabilmente andare persi con conseguenze devastanti per la nostra comunità.

Per questo motivo la Lega ha presentato una mozione in Consiglio Comunale, che con grande soddisfazione è stata approvata all'unanimità da tutte le forze politiche, per impegnare Sindaco e Giunta a valutare la creazione di un fondo o di un'altra misura in sostegno delle famiglie e delle imprese del Comune di Arco che si trovano in difficoltà economica e quindi impossibilitati a far fronte al regolare pagamento delle bollette di luce, gas e acquisto di generi di prima necessità. Nella stessa mozione è stato inoltre chiesto di agevolare l'utilizzo delle coperture degli edifici pubblici e privati per consentire l'installazione di impianti da fonti rinnovabili.

La Lega ancora una volta ha dimostrato la propria vicinanza al territorio portando all'attenzione del Consiglio Comunale di Arco proposte concrete per migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini. Da parte nostra speriamo che questo sia un punto di partenza per avere un maggior dialogo con una maggioranza che a volte sembra lontana dai problemi reali che affliggono la nostra comunità. Un dialogo sano e

costruttivo porta sicuramente ad avere proposte serie e soluzioni concrete che migliorano la qualità e la vita di tutti i cittadini.

Rimaniamo a disposizione di tutti i cittadini e delle imprese che desiderano avere un confronto con noi.

**Oscar Pallaoro
Ferruccio Morandi**

PATT ARCO

Dalla fine del mese di dicembre dello scorso anno il Partito Autonomista Trentino Tirolese è tornato a far parte a tutti gli effetti del Consiglio Comunale arcense. I rappresentanti locali del Partito della Stella Alpina e la Segreteria Provinciale vogliono qui esprimere un ringraziamento particolare a Roberto De Laurentis per aver voluto condividere con noi l'esperienza elettorale del 2020 nel tentativo di rilanciare la politica arcense creando un Polo Civico ed Autonomista lontano dalle logiche dei partiti nazionali, siano essi di destra o di sinistra partendo invece dalla nostra realtà che da sempre si basa sui principi della territorialità e della difesa della nostra Autonomia Speciale. Vogliamo altresì ringraziare Roberto per il lavoro che ha svolto durante il primo anno di mandato, sempre in sintonia con noi e nella condivisione dei temi da affrontare in Consiglio Comunale ed infine per l'aver lasciato al PATT il seggio consigliere che lo stesso partito aveva dovuto cedere al proprio candidato a Sindaco subito dopo l'assegnazione.

La presenza in Consiglio ci consente di essere maggiormente un punto di riferimento per il nostro elettorato, in modo da poter ricostruire quanto si è purtroppo perso in questi ultimi anni, non solo in termini di voti, ma anche

di risorse umane, rapporti personali e di valori. La posizione del partito in Consiglio rimarrà quella definita dal risultato elettorale e quindi opposizione alla coalizione guidata dal Sindaco Alessandro Betta. Sarà un'opposizione moderata e costruttiva, atta a portare la nostra esperienza sia in aula che nelle Commissioni in cui siamo stati nominati. Continueremo a sottoporre al Sindaco ed alla Giunta Comunale Interrogazioni, Interpellanze e Mozioni, utilizzando gli strumenti amministrativi che ci sono stati messi a disposizione dalla normativa al solo scopo di dare risposte alla cittadinanza e, se possibile, mai per tentativi meramente ostruzionistici o di disturbo. In sintonia con quella parte di forze politiche di minoranza consigliere che vorrà condividere la nostra visione amministrativa cercheremo di costruire un valido progetto di alternanza a chi sta governando in questo momento, concentrandoci più che altro sui programmi e sugli obiettivi per un vero rilancio della Città nel solo interesse della nostra Comunità e non certo facendoci condizionare da simboli di Partito o da nomi di Liste Locali. Palestra di ricostruzione della Stella Alpina sono state le Elezioni Politiche Nazionali e tra non molto saranno quelle Provinciali.

Il Partito Autonomista Trentino Tirolese arcense rimane aperto ad accogliere al proprio interno tutti coloro che si ritengono legati allo spirito autonomista ma che oggi si trovano inseriti in altri progetti amministrativi in seguito a scelte nelle quali taluni avevano preferito trovare facili incarichi e remunerative indennità a scapito della difesa dei veri valori dell'Autonomia Trentino Tirolese.

**Stefano Bresciani
Capogruppo PATT ARCO**

CIVICA OLIVAIA

Vorremmo cogliere l'occasione di questo spazio per condividere una riflessione che prende spunto dall'ordinanza sul divieto dell'uso dell'acqua potabile per alcune finalità. Nel nostro quotidiano la carenza idrica ci ha obbligati a modificare alcune nostre abitudini legate soprattutto alla cura del verde attorno alle nostre case e all'uso di piscine, piccoli sacrifici a ben guardare, che fanno però presagire qualcosa di ben più grave. È davanti gli occhi di tutti, infatti, la situazione di emergenza legata all'acqua che quest'anno ha colpito la nostra valle. Le temperature straordinariamente elevate di questa estate accompagnate ad un anno carente di precipitazioni nevose e piovose, ha trasformato il nostro paesaggio avvicinandolo nell'aspetto a quelli più tipici del sud Italia e delle isole, con prati secchi anche in quota e alberi come querce, faggi e castagni costretti ad anticipare l'autunno per tentare di salvarsi dalla morte.

La carenza idrica, intesa come approvvigionamento per le utenze domestiche, è imputabile a una pluralità di fattori, di cui molti strettamente legati al surriscaldamento globale che si manifesta come modifica degli equilibri climatici e intensificazione di eventi localizzati estremi. Fin da quando si iniziò a studiare questo fenomeno, gli scienziati identificarono i Poli e le catene Alpine, come i luoghi del pianeta in cui gli effetti del cambiamento climatico si sarebbero manifestati con maggior violenza e rapidità. Gli eventi di questa estate in Trentino sono un chiaro assaggio di ciò che ci aspetta, e davanti a queste evidenze è doveroso porsi delle domande e condividere delle riflessioni che possano trasformarsi in strategie

per farsi trovare meno impreparati davanti alle sfide che ci attendono. Dando per assunto che alcune cause della riduzione della risorsa acqua siano legate ad equilibri globali, e cioè la riduzione delle precipitazioni, l'innalzamento delle temperature in quota con conseguente drastica scomparsa della risorsa sotto forma di ghiaccio, e che quindi su questi aspetti come comune si possa quasi nulla, proviamo a ragionare su ciò che è di nostra competenza: il consumo e lo spreco.

Il nostro consumo, che è in costante crescita in scia con il trend mondiale legato all'aumento dell'uso pro capite e il boom demografico, localmente è aggravato dal costante aumento dell'afflusso turistico, dal consumo di suolo e dalla canalizzazione dei corsi d'acqua che porta ad una riduzione di apporto idrico alle falde sotterranee.

Ci permettiamo quindi di suggerire alcuni approcci per migliorare la gestione della risorsa idrica.

La gestione della falda e della risorsa idrica:

- Il rapido ed esteso consumo di suolo che ha interessato i nostri territori negli ultimi vent'anni, la percentuale di suolo impermeabilizzato è aumentato drasticamente, ha inciso negativamente sulla capacità delle falde sotterranee. Oltre a fermare il consumo di suolo, anche quello riguardante pavimentazioni impermeabili in piazzali e parcheggi, bisogna promuovere il verde urbano, ottimo strumento per ridurre lo scorrimento superficiale delle acque piovane e aumentare il conferimento delle stesse in falda;
- La canalizzazione dei nostri corsi d'acqua, sia quello principale la Sarca sia quelli secondari, contribuisce a penalizzare in modo determinante l'approvvigionamento della falda, bisogna

rinaturalizzare i nostri corsi d'acqua, come sta avvenendo in tutta Europa, ripristinando ambienti umidi di interscambio funzionali all'accumulo dell'acqua in falda.

I consumi e il risparmio:

- Il carico antropico sta costantemente crescendo, sia per l'incremento della disponibilità ad uso residenziale sia per l'incremento dei posti letto ad uso turistico, questo è incompatibile con la riduzione della disponibilità idrica causata dai cambiamenti climatici. Va fermato ogni ulteriore ampliamento della disponibilità di alloggi sul nostro territorio, anche per essere coerenti con le dinamiche demografiche e con la saturazione turistica.
- Va verificata attentamente la condizione della nostra rete idrica per evitare sprechi e migliorare l'efficienza;
- Il regolamento comunale per il servizio pubblico di acquedotto approvato nel 2019 prevede che i nuovi edifici raccolgano le acque piovane, interessante sarebbe promuovere attraverso campagne d'informazione e incentivi comunali l'adozione di un sistema di raccolta delle acque piovane anche per gli edifici esistenti;
- Gli operatori turistici vanno sensibilizzati sull'importanza di informare gli ospiti della situazione idrica locale, e quindi coinvolgerli nell'azione di ridurre gli sprechi.

Le ordinanze comunali sono necessarie e hanno la valenza positiva di accendere un faro sul tema, ma riteniamo sia necessario che siano affiancate da una programmazione strutturale nel breve e lungo termine.

Civica Olivaia

